INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità HAASENSTEIN & VOGLER TORINO, via Santa Teresa, 12. — MILANO, Corso Vitt. Em., 19, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 25. In terza pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Mese
Italia (franco) 42 — 22 — 8 —
Estero (a parte) 32 — 20 — 3 50
Unico Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri prendere la Gazzetta della Sezione Piemontese, ne dimanda le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

La riforma del Senato

Dob'biam permetterci anche noi, un'altra volta, la parola su cotesto interessante problema della riforma del Senato? A noi pare che, in generale, tutti lo prendano un po' troppo dall'alto, e credíano che forse appunto per questo non siasi peranco accennata la probabilità di una soluzione.

Quasi tutte le costituzioni che si conoscono prevedono il caso di possibili ritocchi e stabiliscono la procedura da osservarsi all'uopo; la belga all'art. 84, la prussiana al 107, la svizzera al 111, l'olandese al 196, la norvegese al 112, la francese all'8, la danese al 95, la bavarese al 7, quella degli Stati Uniti d'America al 5. La inglese, come tutti sanno, risulta da un complesso di molte leggi, grandi e piccine, ed è, per così dire, sempre aperta ed in istato di continua evoluzione.

L'on. Crispi ha costantemente espresso il parere che la nostra Camera siano sempre, al pari delle inglesi, costituenti. Per lui, insomma, non si oppone alcuna difficoltà statutaria alla riforma del Senato, più che non se ne oppongano ad una qualunque delle infinite leggi che anno per anno si esaminano, si discutono e si votano a Montecitorio e a Palazzo Madama.

È certo che le disposizioni generali e particolari di parecchie leggi sono venute in via indiretta a conferire alle due Camere questo carattere di poteri costituenti, in quanto han dato ad alcune norme dello Statuto significati che nel testo e nello spirito primitivo non possedono. Ne ci è da meravigliare: le consuetudini, che hanno per origine qualche cosa di assai più solenne che leggi maturamente discusse e regolamenti votati, hanno pur formato via via, intorno allo statuto, quel cosidetto « spirito costituzionale, » che, per quanto pala o sia invero il portato naturale e necessario del sistema, non è men contrario, in molte cose, alle norme più chiaramente e precisamente espresse dallo Statuto stesso.

Ma altro è uccidere, altro è far morire di pena, come dice un proverbio giapponese. Le Camere nostre non sono costituenti per la semplice ragione che lo Statuto non dice nulla in proposito, e per l'altra che questo Statuto è concesso *octroyé*, non combinato d'accordo fra il Paese ed il potere sovrano, od imposto, come si sia, dal primo al secondo. Facoltà vera di modificare lo Statuto o di farci delle aggiunte non l'ha che il Re, il quale, a sua volta, può delegarla, per mezzo del Gabinetto, alla rappresentanza nazionale. Ma, si veda bene; se domani Re Umberto si riconoscesse questa facoltà e la delegasse ai due poteri legislativi, si direbbe subito che egli dà allo Statuto una interpretazione contraria allo spirito dei tempi, autoritaria, quasi dispotica, puzzante di diritto divino, nel momento stesso in cui egli anzi verrebbe a togliere l'ultimo e il più forte ostacolo — per chi ha un po' di senso del diritto — ad una riforma che tutti, a torto o a ragione, invocano come necessaria.

Lo Statuto dice solamente che il sovrano elegge i senatori a vita in un certo numero determinato di categorie. Che cosa aggiunge lo « spirito della costituzione? » Che il sovrano accetta le scelte fatte da' suoi consiglieri, cioè da' ministri, o che, in fatto, — diciamola aperta, — sono i ministri che eleggono i senatori. L'unica disposizione statutaria che realmente si osservi è quella che riguarda la durata della funzione senatoria. Perchè non si potrebbe risparmiarla anche nella invocata riforma?

Risparmiatala, si vede come diventi più semplice la faccenda. Tacitamente il sovrano delega il suo potere di scelta ne' membri della Camera vitalizia al Gabinetto, come incarnazione del Governo; perchè il Governo non fa dipendere esso medesimo la scelta da certe norme fisse, e non rimette le sue facoltà a dati Corpi o a date rappresentanze? Perchè non si fa suggerire dello lista o delle terne, per ognuno de' posti che siano o paiano vacanti, dalle accademie universitarie, dalle grandi proprietà, dall'alta Banca, dall'alta industria, dall'alto commercio? Intese che quel « grande, » quest' « alta » e quest' « alto » dovrebbero avere un senso largo, ossia democratico, al possibile. Cotesta norma avrebbe ad essere emanata per via di semplice decreto reale, appunto perchè di esclusiva competenza del potere esecutivo; le Camere non contribuirebbero che votando, con leggi speciali, le modificazioni necessarie a quei punti di altre leggi che fossero in opposizione con questa riforma di ordine interno.

Si dirà: nè il precedimento nè il modo della sua nomina sarebbero corrispondenti all'importanza della cosa. Ma lo è corrispondente che il tale o il tale altro professore d'università, il tale o tale altro ricco proprietario, il tale o il tale altro deputato che ha le sue tre legislature compiute, seccbino per anni ed anni questo o quel ministro per assicurarsi, col passaggio al Senato, il beneficio a vita dei biglietti ferroviari, e che i ministri finiscano col cedere, presto o tardi, per levarsi di dosso la seccatura?

Si osserverà: ma non sarebbe norme fisse; ogni Ministero avrà facoltà di mutarle. È vero; ma ogni Ministero non potrà mutare che assai poco, visto che la durata della funzione è fissata dallo Statuto e altre modalità sono prescritte da altre leggi, o la cosa si svolge entro un ambito che poche varietà può suggerire, e certe norme le impone in modo quasi esclusivo.

Si obietterà, infine: ma questo non è il Senato elettivo quale intendiamo noi. Benissimo; ma poichè questo Senato quale volete voi — e non potete giurare che sarebbe il migliore dei Senati possibili — non vi riesce d'averlo, accontentatevi di quello più modesto che si può avere senza bisogno di « descriver fondo » tutto l'universo « della costituzione. Perchè non si potrebbe tentare anche in Italia il sistema elettivo per categorie riguardo a funzioni non semplicemente consultive? Si dovrà proprio credere che corporazioni universitarie, grande proprietà, alta Banca, alta industria, alto commercio, alta magistratura, alti funzionari dello Stato, alti ufficiali dell'esercito e della marina farebbero scelte peggiori di quello che fa, per solito, il capriccio di nove ministri, perduti e sgomenti in mezzo a un mare di postulazioni e di raccomandazioni, a cui pure, tosto o tardi, debbon finire col cedere?

S'intende che le nomine continuerebbero ad emanare, come emanano ora, dalla Corona. Ma questi gruppi d'interessi di prim'ordine non si troverebbero spinti dal proprio egoismo a farsi rappresentare degnamente dal lato della competenza come effettivamente da quello della diligenza?

Noi non intendiamo già stabilire che fasci di questa soluzione non ce ne sian altre di possibili e raccomandabili. Facciamo una proposta, soltanto, e la sottoponiamo al giudizio di chi s'occupa di una quistione la quale converrà pure, tosto o tardi, toglier di mezzo.

D.

L'Austria alla prova

FERDINANDO IN BULGARIA.

Vienna, 22 agosto.

(Ctr) — Il mio collega di Berlino s'ha commentato il monito della Friedrichstrasse; il Ballplatz non ha voluto rimanersene indietro, ed ha avvertito il principe Ferdinando che tutta l'Europa è d'accordo colla Russia nel giudicare come una violazione dei trattati la sua comparsa in Bulgaria. Ma coi trattati, e specialmente con quello di Berlino, son permessi degli scherzi: imponevano essi dei doveri solamente alla Bulgaria, o ne imponevano anche alle Potenze? Come hanno esercitato queste, negli ultimi tre anni, l'ufficio di tutela che si erano volonterosamente assunto verso il giovane Stato balcanico?

I trattati non davano ai Bulgari la facoltà di mettersi insieme un Governo di loro gusto esclusivo, ma non imponevano nemmen loro il dovere di rimanersene a tempo indefinito senza un Governo qualunque. La Reggenza fece quello che potè, ma non si poteva sperare che durasse eterna; colla Reggenza i Bulgari tentavano inutilmente di uscire, per la via d'un prestito, dai loro impacci economici. Com'è che la Potenze — che oggi, ieferendo al parere di Pietroburgo, ne impugnano la legalità — l'hanno sopportata per due anni, lasciando ai loro ministri in Sofia l'autorità di rappresentarlo ufficialmente?

***

In verità, si vèggono e si leggono e si sentono cose dell'altro mondo! Quanto tempo addietro dichiarava il conte Kalnoky alle Delegazioni che l'Austria-Ungheria non avrebbe potuto soffrire che alcun'altra Potenza esercitasse in Bulgaria un'autorità maggiore della sua? Ed oggi egli fa proprii i motivi speciosi della Russia per proclamare illegale quanto avvenne colaggiù! Quanto tempo addietro dichiarava lo stesso conte Kalnoky alle medesime Delegazioni che l'Austria-Ungheria avrebbe considerato come un *casus belli* il minacciato sbarco di truppe russe a Varna? Ed oggi egli non riconosce l'elezione del Coburgo se non perchè tanto piace a Gatschina!

Il vero è che, a Berlino e a Vienna, come a Londra e a Roma, non parrebbe vero di uscir dall'impiccio creando il nuovo principe e lasciandogli il carico e la noia di sbrigarsi lui coi suoi soggetti. È la politica della Russia che rimane sempre quella: « la Russia può attendere, » come diceva Kalkow; le altre Potenze vanno piegandosele mano a mano davanti. « Le simpatie della Bulgaria sono acquisite per coloro che, non noi, non hanno altro desiderio che di veder fiorire in pace il giovane Stato sulla via della civiltà. » Così parlava il conte Kalnoky non più di un anno addietro. Come parlerebbe oggi?

***

Vedo che i giornali italiani se la pigliano coll' « ufficialetto degli ussari » e ne combattono l'azione come contraria al principio di nazionalità. Per loro egli rappresenta in Bulgaria l'influenza austriaca; forse che sarebbe più desiderabile pei nostri interessi l'influenza russa colaggiù? All'Austria basta che questo Stato sia abbastanza forte nella sua indipendenza; alla Russia è proprio questa indipendenza che non va a' versi. E forse in nome del principio di nazionalità che si invoca implicitamente, una Bulgaria governata da qualchecosa come un Mingrelia, spalleggiato di Gurko e di Kaulbars?

Non so chi abbia speciali simpatie per la persona del Coburgo: io gli auguro di riuscire e nell'interesse de' sudditi suoi e perchè mi piacciono i giovani che si fanno onore. Non tutti avrebbero abbandonato per un avventuriere quello che gli assentiti da una posizione come la sua e da un patrimonio come il suo. Se farà male, i Bulgari — che hanno cacciato il Battenberg e coi dovevano Stiwnitza — sapranno ben cacciare anche lui. Oh, lo danno già tutti per bell'e spacciato! Lasciate che tenti, lasciate che si provi, untarelli; non siete già voi che cancellerete l'Austria dal numero dei grandi Stati e che le toglierete il diritto — che oggi si direbbe dimenticato da chi la governa — di rappresentar qualche cosa in Oriente!

***

L'organo ufficiale del Ballplatz — la *Politische Correspondenz* — dice che, fino a quando non si rompa l'accordo delle Potenze nel considerare le cose bulgare, non vi è da temere per la pace. Diamine! ci sarà però a temere per la Bulgaria; è il diritto di sacrificare quest'ultima alla pace che il trattato di Berlino conferisce ai Gabinetti firmatari? Ed è proprio certo che il sacrificio varrebbe a far raggiungere lo scopo cui si tende? Messa al punto, è proprio indubitato che l'Austria se ne starebbe colle mani in mano quando vedesse la Russia piantarsi stabilmente sui Balcani?

Non vi è più da credere che da Pietroburgo a spettino il famoso « pretesto; » s'hanno avuti tanti, che si è da sospettare che non si trovino pronto sottomano il numero dei cavalli necessari a coglierlo di gran galoppo, e il numero dei rubli indispensabile per far correre i cosacchi. Sono tre estati che in Bulgaria compromette la pace europea; va benissimo, la comprometterà ancora due o tre altri; già, è una pace a prova di guerra, di una guerra che minaccia sempre e non iscoppierà mai. I vecchi brontoloni, che la ritengono « fatale » e la sperano per ogni sbocciar di primavera, avranno proprio a morire colla voglia in corpo? La colpa non sarà certo de' Bulgari...

Un sepolto vivo due volte.

Ci scrivono da Bistagno (Acqui):

La sera del 21 corrente alla cascina di certo Verruta Francesco, poco lungi da questo abitato, mentre muratori e braccianti lavoravano in uno scavo di sottomurazione per formare una cantina, rovinò loro addosso improvvisamente buon tratto di un muro, trascinando seco due piani di stanze, col relativo mobilio, e gran parte del tetto. I lavoranti poterono fuggire in tempo, ma uno di essi, certo Gottardo Giuseppe, specialista in lavori sotterranei, trovandosi in un punto di più difficile uscita, rimase sepolto da una vera valanga di materiali e di terra.

Al fragore di quel rovinio erano accorsi molti cittadini, l'autorità locale ed i carabinieri; alcuni più arditi si posero tosto all'opera di salvataggio, ma temendo di disseppellire un cadavere, quando ecco, dopo indefesso lavoro di circa due ore, uscir sano e salvo il Gottardo, che si mostrava tranquillissimo, come se non fosse affar suo.

Si distinsero in questa circostanza, per la loro attività e coraggio, certi Boschis Giuseppe di Giovanni Maria, Crosetti Giuseppe di Francesco ed Abbiati Carlo, i quali posero la loro vita in pericolo alla probabilità di essere anche essi sepolti da parte di un muro e da rottami che minacciavano di franare.

A loro il Gottardo sarà certamente grato, ma farà pur bene a ringraziare il suo santo, che è appunto il protettore dei moribondi e che sembra avergli una speciale predilezione.

In fatti, or son due anni, il Gottardo, lavorando nello spurgo di un pozzo pubblico, rimase travolto dal muro interno sfasciatosi improvvisamente addosso a lui, e fu estratto miracolosamente illeso di sotto a ben quattro metri di macerie e terriccio, dopo cinque ore di faticoso lavoro, al quale egli stesso partecipava appena ebbe libere le due braccia.

Decisamente quest'uomo è nato sotto buona stella, e che esso continui a risplendere per lui, ma però non dimentichi di assicurarsi attentamente sullo stato dei muri sotto i quali egli impiega l'opera sua.

Un'ispezione alla Biblioteca Luisia a Vigone.

Sappiamo che il cav. G. Ottino fu incaricato dal Ministero della pubblica istruzione di fare una ispezione alla biblioteca istituita con un cospicuo lascito dal fu notaio Luisia a Vigone (Pinerolo).

A quanto pare, il testatore Luisia avrebbe lasciato la sua biblioteca e un ragguardevole capitale onde accrescerla e mantenervi un bibliotecario, sotto speciali condizioni da lui stabilite.

Il Municipio di Vigone avrebbe accettato l'eredità, ma non avrebbe mantenute le condizioni imposte e avrebbe rivolto a spese altrimenti la rendite della eredità. Ora dal Ministero della pubblica istruzione, specialmente per opera del segretario generale onor. Marinelli, che è quell'amantissimo e intelligente bibliotecario che tutti sanno, si è ordinata una ispezione sul luogo per esaminare lo stato delle cose e prendere quelle disposizioni che saranno necessarie nell'interesse degli studi e del lascito Luisia, rispettando la volontà del testatore.

Il cav. Ottino, delegato a questa ispezione, si è recato ieri a Vigone.

SPORT.

Visto in strano notizie diffuse da alcuni giornali sulle ragioni per le quali **Pythagoras**, appartenente alla *Banca commerciale*, ha corso sotto il nome di *Canevaro*, avvertiamo che *Pythagoras* — non potendo correre in Francia sotto un nome impersonale — doveva, naturalmente, correre sotto il nome del socio di Sansalvo specialmente incaricato dell'allevamento: e questi è appunto il conte C. Canevaro.

Ci giunge da Ronco Scrivia una dolorosissima notizia. È morto ieri, dopo breve malattia, l'ingegnere **Roberto Baur**, assistente governativo ai lavori della succursale dei Giovi.

Non aveva che 34 anni. Nato in Svizzera da una famiglia vissuta sul lavoro e fortemente educata alle industrie, allievo del Politecnico di Zurigo, aveva fatto la sua esperienza nell'arte delle costruzioni ferroviarie nel Wurtemberg, nel Giura, nel Vallese; e quindi, venuto in Italia, era stato ammesso al servizio del Governo italiano. Con una assiduità ed una coscienza ammirabili aveva vigilato sui lavori della galleria e della stazione di Ronco, e s'era acquistata tanta stima che l'illustre ingegnere Biglia volle averlo nelle inchieste da lui fatte in Europa sui perfezionamenti ferroviari.

Un fatto lo raccomandava poi, a parte le sue eccellenti qualità personali, alle simpatie italiane: l'ammirabile condotta da lui tenuta quando il colera infierì a Ronco Scrivia; allora egli non risparmiò fatica nè zelo, non temette pericoli; in mezzo agli operai della ferrovia, in mezzo alla popolazione di Ronco ed ai villeggianti si comportò come un vero eroe. E il Governo riconobbe la generosa opera sua dandogli la medaglia di bronzo per le benemerenze acquistate durante l'infezione.

L'opera sua a Ronco Scrivia era pressochè compiuta; a lui sorrideva l'idea d'altri lavori in questa nostra Italia, che per lui era diventata una seconda patria e che egli tanto amava. I Ronchesi avrebbero veduto partire con dolore quella simpatica figura; con maggior dolore hanno appreso che la diparilla è eterna.

L'ingegnere Baur era imparentato colla famiglia Favale. A questa noi mandiamo, in questo giorno di lutto, le più vive e profonde condoglianze. Essa perde un caro parente, noi un caro amico. Il lutto è comune.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 25, *ore* 3,25 *pom.* (Nostro part.). — Corrono insistenti le voci di una **visita dei Sovrani in Romagna.**

Si dice che quando i Sovrani visiteranno Bologna dopo le grandi manovre, le città di Forlì, Ravenna, Cesena e Rimini invieranno speciali deputazioni per pregare il Re a visitare la Romagna. Si spera che Re Umberto accoglierà favorevolmente la domanda.

— Venne firmato il decreto che istituisce una nuova **scuola tecnica governativa in Acqui.**

ROMA, 25, *ore* 8,15 *pom.* (Nostro part.) — Un telegramma giunto stamane al Ministero della guerra reca una dolorosissima notizia. Il **generale Angelo Fontana**, comandante la brigata Pavia, che si trova alle manovre fra Ancona e San Benedetto del Tronto, morì improvvisamente, per un calcio ricevuto dal suo cavallo.

Egli contava 57 anni d'età. Entrato nell'esercito come semplice soldato, prese parte alle campagne del 1859 e del 1866. Alla battaglia di San Martino si distinse in modo, che gli venne conferita la medaglia d'argento al valor militare. Era pure decorato dell'Ordine militare di Savoia. I suoi soldati lo amavano e stimavano assai.

— Il Ministero della guerra, allo scopo d'attuare il nuovo ordinamento relativo ai **reggimenti d'artiglieria di campagna**, stabilì che passassero a far parte di essi due sott'ufficiali appartenenti a ciascun reggimento di fanteria. Questi sott'ufficiali dovranno avere due anni di grado e la costituzione fisica richiesta ai militari d'artiglieria. Faranno un corso speciale d'applicazione, della durata di sei mesi.

— Il colonnello Bartolomeo Sassi venne chiamato a sostituire, nel Comando della brigata Parma, il colonnello-brigadiere Carlo Secretant, alquanto indisposto.

— Venne aperto un concorso a titoli per la nomina di **sottotenenti veterinari.** I concorrenti dovranno contare 28 anni almeno d'età. Il tempo utile per presentarsi si chiude il 25 settembre.

— Il Ministero dei lavori pubblici accolse la domanda presentata dalla Provincia di Girgenti perchè vengano ripresi i lavori delle diverse linee ferroviarie, allo scopo di dare lavoro ai numerosissimi operai disoccupati.

— Vennero pubblicati i decreti che istituiscono **nuove scuole tecniche** ad Aosta, Savigliano, Monza, Aquila e Penne.

ROMA, 25, *ore* 8,15 *pom.* (Nostro part.) — Un telegramma giunto stamane al Ministero della guerra reca una dolorosissima notizia. Il **generale Angelo Fontana**, comandante la brigata Pavia, che si trova alle manovre fra Ancona e San Benedetto del Tronto, morì improvvisamente, per un calcio ricevuto dal suo cavallo.

Egli contava 57 anni d'età. Entrato nell'esercito come semplice soldato, prese parte alle campagne del 1859 e del 1866. Alla battaglia di San Martino si distinse in modo, che gli venne conferita la medaglia d'argento al valor militare. Era pure decorato dell'Ordine militare di Savoia. I suoi soldati lo amavano e stimavano assai.

— Il Ministero della guerra, allo scopo d'attuare il nuovo ordinamento relativo ai **reggimenti d'artiglieria di campagna**, stabilì che passassero a far parte di essi due sott'ufficiali appartenenti a ciascun reggimento di fanteria. Questi sott'ufficiali dovranno avere due anni di grado e la costituzione fisica richiesta ai militari d'artiglieria. Faranno un corso speciale d'applicazione, della durata di sei mesi.

— Il colonnello Bartolomeo Sassi venne chiamato a sostituire, nel Comando della brigata Parma, il colonnello-brigadiere Carlo Secretant, alquanto indisposto.

— Venne aperto un concorso a titoli per la nomina di **sottotenenti veterinari.** I concorrenti dovranno contare 28 anni almeno d'età. Il tempo utile per presentarsi si chiude il 25 settembre.

— Il Ministero dei lavori pubblici accolse la domanda presentata dalla Provincia di Girgenti perchè vengano ripresi i lavori delle diverse linee ferroviarie, allo scopo di dare lavoro ai numerosissimi operai disoccupati.

— Vennero pubblicati i decreti che istituiscono **nuove scuole tecniche** ad Aosta, Savigliano, Monza, Aquila e Penne.

— Il *Fanfulla* smentisce la voce secondo cui il conte De Launay, ambasciatore italiano a Berlino, ed il conte Greppi, nostro ambasciatore a Pietroburgo, sarebbero **collocati a riposo.**

— È arrivato a Roma il ministro **Grimaldi.**

— Il conte **Menabrea** ritornerà a Parigi al principio di settembre. Egli si trova attualmente a Chambéry. È probabile ch'egli si rechi prima a visitare il Re a Monza

ROMA, 26, *ore* 7,45 *ant.* (Nostro part.). — Si annunzia imminente la **nomina del duca Tommaso di Genova a contr'ammiraglio.**

Il principe Tommaso era stato nominato capitano di vascello nell'anno 1881.

— Oggi l'on. **Corvetto**, segretario generale della guerra, parte da Roma per recarsi a godere le vacanze.

— Da Catanzaro giunge notizia di un **grave misfatto in chiesa.**

Un sacerdote a nome Lorenzo Giovannelli stava celebrando la Messa fra il solenne raccoglimento di tutta la chiesa.

Ad un tratto un uomo si staccava dalla folla, correva all'altare, e con un colpo di rivoltella colpiva il prete celebrante, che cadde morto sul colpo sui gradini dell'altare.

L'uccisore, certo Paolo Carluguino, compiuto il misfatto, per sottrarsi all'ira popolare si chiudeva nella stanza terrena del campanile e colla stessa rivoltella si uccideva.

Sotto questo orribile dramma si cela una vendetta amorosa.

La città è assai commossa per questo fatto.

NAPOLI, 25 (Ag. Stef.). — Il ***San Gottardo* è partito** alle ore 5 per Massaua con conto numini, munizioni e vettovaglie.

BOLOGNA, 25 (Ag. Stef.). — È morto il **senatore Gozzadini.**

Il Bollettino militare.

ROMA, 25, *ore* 5,35 *pom.* (Nostro part.) — Il Bollettino ufficiale del Ministero della guerra reca:

Fenoglio, tenente dei carabinieri alla Legione Torino, è trasferito alla ingegneria di Vercelli, Legione Milano.

Bianchi, tenente alla Legione allievi carabinieri, è trasferito alla tenenza di Ciriè, Legione Torino.

Pinatari e Campo, tenenti-colonnelli di fanteria in disponibilità di servizio, sono collocati in posizione di servizio ausiliario dietro domanda.

Lanfranchi, Magni e Garboli, capitani di fanteria in disponibilità di servizio, sono collocati in posizione di servizio ausiliario dietro domanda.

Pergami, tenente in aspettativa a Torino, è dispensato dal servizio dietro domanda ed iscritto negli ufficiali di complemento.

Morozzo, colonnello in disponibilità, è collocato a riposo dietro sua domanda.

Carignani, tenente-colonnello in aspettativa, è richiamato in servizio e destinato al 59° fanteria.

Paloggi, capitano dei bersaglieri, è collocato in posizione di servizio ausiliario.

Rebora, tenente-colonnello al 1° alpini, è destinato al comando del battaglione Cava.

Pollone, tenente-colonnello, è nominato relatore del 1° reggimento alpini.

Andreis, maggiore, è destinato al Comando del 21° battaglione bersaglieri.

Nasi, capitano di cavalleria Piacenza, è destinato alla Scuola normale di cavalleria a Pinerolo.

— Sono chiamati agli esami di avanzamento 34 tenenti di cavalleria, tra cui:

Bazzoli, reggimento Nizza. — Serra, reggimento Novara — Coulant, reggimento Nizza — Meie, reggimento Monferrato — Dalbuono, reggimento Saluzzo — Maddaloni, reggimento Nizza — Dedominicis, reggimento Alessandria.

Essi si presenteranno il 18 settembre al Comando del 1° Corpo d'armata di Torino.

— Sono nominati sottotenenti d'artiglieria i seguenti allievi dell'Accademia:

Franchini, Pognisi, Burges, Lapini, Fiorasi, Sturani, Fiori, Barretta, Giovannini, Origoni, Vallauri, Vidali, Borgatti, Porzoli, Cocco, Onnis, Nicco, Valignani.

Sono nominati sottotenenti del genio i seguenti allievi:

Sandisford, Serra, Zironi.

Il tenente contabile Fanti è rimosso dal grado.

Il capitano contabile Marchese presso il 37° reggimento fanteria, è destinato all'Ospedale di Genova.

Il tenente contabile Capobianco del presidio d'Africa è cancellato dai ruoli in seguito a sentenza del Tribunale di Massaua.

Zaccone, tenente di fanteria in posizione ausiliaria a Torino, è richiamato in servizio temporaneo e destinato al forte di Fenestrelle.

Dutto, tenente di fanteria in riserva che era stato richiamato in servizio temporaneo, è ricollocato in posizione ausiliaria.

Talmone, tenente di fanteria in posizione ausiliaria attualmente in servizio a Fenestrelle, è trasferito a Pinerolo.

Melli, furiere a Novara, è nominato sottotenente di complemento nel 1° reggimento granatieri.

Vanazzi, tenente contabile di complemento a Torino, è chiamato in servizio temporaneo al Magazzino di Torino.

Testore, Ferretti, Pietra e Palliano, tenenti contabili della milizia mobile ad Alessandria, Voghera, Milano e Vercelli, sono ricollocati in congedo illimitato.

I maestri di scherma Pagliuca, Pessina, Vanone e Guasti sono destinati alla Scuola magistrale di Roma.

Una conferenza su Agostino Depretis.

MILANO, 25, *ore* 10,50 *pom.* (Nostro part.). — Stasera il Circolo operaio dal titolo *Ordine e Progresso* tenne adunanza nella sede sociale per commemorare Agostino Depretis. La commemorazione fu pronunziata da un avvocato, Domenico Oliva. Il presidente signor Bianchi presentò l'oratore all'adunanza e spiegò lo scopo che si propone il Circolo *Ordine e Progresso*, ricordando questo suo titolo e dicendo che i soci appartengono tutti al partito monarchico costituzionale.

Dopo il presidente cominciò il discorso il conferenziere Oliva. Tesse dapprima la storia del Risorgimento italiano operatosi col concorso di Re Vittorio Emanuele, di Garibaldi e di Cavour. Del Cavour elogiò la politica interna ed estera, a cui lo statista diede il massimo sviluppo. Indi il conferenziere descrisse lo stato dei partiti politici parlamentari dopo la scomparsa del grand'uomo; e qui tributò grandi elogi all'opera della Destra. Infine venne a parlare del Depretis.

Fece l'analisi del lavoro compiuto da Agostino Depretis prima quand'era capo dell'Opposizione, poi quando fu per circa dieci anni al potere come ministro o capo Gabinetto negli avvicendamenti varii della Sinistra. Dichiarò che prima benemerenza del Depretis fu l'aver rovesciato il Ministero Cairoli dopo il pellulare dei Circoli Barzanti e dopo l'attentato di Passananto. — Seconda benemerenza: l'indirizzo dato alla nostra politica estera. — Terza benemerenza: l'aver portata innanzi la riforma elettorale.

Chiamò Depretis uomo degno dei tempi che succedettero a grandi lotte e che preparano una nuova azione. Spiegò che perciò il Depretis valse tanto come Cavour (!) per aver governato col paese frangendo i vecchi partiti; lo salutò vero uomo di Stato, prudente ed esperto, fedele alle istituzioni, amante del progresso, della libertà e dell'ordine; lo propose infine ad esempio degli operai come uomo che dopo tanti anni di potere morì povero.

Salute pubblica.

ROMA, 25, *ore* 8,35 *pom.* (Nostro part.). — Nelle ultime ventiquattr'ore non accadde veruno caso di colera in Roma.

ROMA, 26, *ore* 8 *ant.* (Nostro part.). — Tutti i giornali romani all'unanime sentimento stigmatizzano la condotta dei corrispondenti dalla capitale del *Corriere della Sera* di Milano e del *Corriere del Mattino* di Napoli, i quali mandarono ai loro giornali notizie grottescamente false ed esagerate circa le condizioni di salute pubblica in Roma.

Vi posso confermare che la salute pubblica qui in Roma è buona.

Ieri si ebbero soltanto due casi sospetti.

TELEGRAMMI ESTERI

La Turchia ed il principe di Coburgo.

BERLINO 25, (Ag. Stef.). — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* conferma la notizia che le **Porte telegrafò al Coburgo** essere esse e le altre Potenze unanimi nel considerare illegale il suo modo di procedere in Bulgaria.

SOFIA, 25 (Ag. Stef.). — La notizia sulle **atti indiai della Russia e della Turchia** sono commentatissime nei Circoli ufficiali. Gli ufficiali dell'esercito dicono che il principe deve fare il suo dovere fino all'ultimo; devesi cedere soltanto alla forza.

Toutschef non riuscì ancora a formare un Gabinetto. È probabile che il Ministero attuale conserverà il potere.

La fuga di Eyoub-kan.

LONDRA, 25 (Ag. Stef.). — Lo *Standard* ha da Teheran: « Eyoub-kan, pretendente al trono dell'Afganistan ed i principali personaggi che lo accompagnavano, fuggirono nella direzione di Herat. Si presero le necessarie misure per arrestarli. La loro cattura è quasi certa. »

TEHERAN, 25 (Ag. Stef.). — Eyoub-kan lasciò Teheran il 14 agosto. Ciò scopersesi il 21. Credesi che sia fuggito verso il nord allo scopo di prendere un vapore sul Mar Caspio, e trovisi attualmente in territorio russo.

PRANZINI E LA SUA ESECUZIONE.

PARIGI, 26, *ore* 7,5 *ant.* (Nostro part.). — I giornali, parlando di Pranzini e della sua prossima esecuzione, dicono che la Sabatier, l'antica amante del Pranzini, ha chiesto di veder il condannato a morte, ed ha fatto domanda per avere il corpo dopo l'esecuzione.

Queste notizie però sono più che altro fantastiche.

Corre voce che l'esecuzione di Pranzini abbia luogo lunedì venturo.

Ma è forse vana sparsa ad arte per allontanare dalla Roquette il baccanale che si fa dal popolino tutte le notti nella speranza di poter assistere alla esecuzione.

A proposito di queste scenate della plebe, ecco quanto rileviamo dai giornali francesi:

« Da alcuni giorni una folla, desiderosa di assistere allo spettacolo dell'impiccagione di Pranzini, stazionava, durante la notte, sulla piazza prospiciente alle carceri della Roquette. Nella speranza che l'assassino dovesse subire essere giustiziato; i curiosi erano, giovedì mattina, più numerosi che mai; ammontavano forse a tremila. Donne di mala vita, becori e *badauds* di ogni fatta. Le guardie stentavano a mantenere l'ordine fra una folla così poco scelta.

« Sulla piazza della Roquette l'animazione è straordinaria. I curiosi formano gruppi in cui si discorre vivacemente. Coloro che già assistettero ad esecuzioni danno particolari precisi sul modo con cui esse hanno luogo. Alcuni ridono sguaiatamente; altri fanno scherzi cinici ed alle volte anche lubrici; si odono *gamins* che intonano canzoni, cui la folla risponde in coro. È uno spettacolo ripugnante.

« Giovedì, verso le 3 del mattino, la folla, delusa nella sua speranza di veder giungere i materiali e gli ordigni necessari alla costruzione del patibolo, si diede a vociferare fortemente prima d'allontanarsi. In quel punto Pranzini dormiva profondamente. Svegliato da questo rumore insolito, si levò a sedere sul suo giaciglio, e domandò con inquietudine al guardiano la causa di quel tumulto. Essi gli risposero che v'era uno sciopero nel quartiere e ch'esso era quotidianamente motivo di consimile tumultuoso. Rassicurato da tali parole, il condannato non chiese altro. Si notò peraltro che dormì male durante il resto della notte. »

	24	25
Chiusura della Borsa di Parigi		
Fondi Stato Italiani 5 0/0	98 17	98 —
— Consol. Inglesi	101 1/2	101 7/16
— Francesi 3 0/0	81 05	81 90
— Id. 3 0/0 ammort.	84 55	84 45
— Id. 3 1/2 0/0 1853	105 52	106 45
Ferrovie Lombarde Obb. 3 0/0	285 —	284 75
Id. Meridionali. Azioni	775 —	770 —
Banca di Francia	4145 —	— —
Canale di Suez	2012	2006 —

BORSA UFFICIALE.

26 agosto.

Rendita. — Corso medio d'ultima **98 52 1/2.**

Cronaca della Borsa. — (A. Golfetti) — 26 agosto. — Il temuto aumento di sconto non ebbe ieri luogo a Londra, dissipando così per la corrente liquidazione ogni inquietudine al riguardo. Il mercato inglese ci mandò invece 1/8 d'aumento sul nostro Consolidato a dimostrare l'ognor crescente favore che esso gode in questo momento. Non ci debbono dunque inquietare i pochi centesimi di ribasso a Parigi che sono il prodotto naturale delle realizzazioni provocate dopo il notevole aumento dei giorni scorsi, chè anzi il mercato, alleggerito, potrà nuovamente ripigliare un maggior lena la sua parabola ascensionale, che non ordinano esaurirà.

Ore 12. — Borsa solo occupata sistemazione liquidazione.

Rendita contanti 98 55, 98 60.
Rendita fine corrente 98 55, 98 60.
Rendita fine prossimo 98 90, 98 95.

Prezzi dei valori per fine mese.

Mobil.	1000 —	1010 —	Rod Fer	326 —	327 —
Cr. Mobil.	570 50	577 50	Meridion.	771 —	772 —
M. Torino	288 —	290 —	Sicule	500 —	502 —
Subal.-Ital.	248 —	249 —	Sarde	293 50	293 50
C. Sconto	433 —	434 —	Fondiaria	370 —	371 —
Fiber. vec.	580 —	582 —	Id. nuovi	340 —	345 —
Id. nuovo	575 —	576 —	Cartiera	530 —	531 —
Cassa Sovvenzioni	Costrutt. Torino			331 —	334 —

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 25 *agosto (sera)*.

			24	25
Furine	12 marche pel corr. (*)	Fr.	47 —	46 80
»	per settembre	»	46 90	46 80
»	pei 4 mesi ultimi	»	47 10	47 10
»	a 4 mesi da novembre	»	47 50	47 40
Zuccheri	saccharino 88 disp. (**)	»	30 75	31 —
»	raffinato scelto disp.	»	80 —	89 —
»	bianco 1 disp.	»	34 25	34 50
»	id. 4 mesi da ottobre	»	34 80	35 30

Liverpool, 25 *agosto (sera)*.

Cotoni. — Vendite generali, balle 8000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 7000.
Mercato sostenuto.
Importazione della giornata 5000.

Havre, 25 *agosto (sera)*.

Cotoni. — Vendite balle 2000.
Mercato debole.
Caffè. — Venduti sacchi 35,000.
Mercato calmo, prezzi in ribasso.

Marsiglia, 25 *agosto (sera)*.

Frumento. — Importazione Quintali 13,500
» — Vendite » 8,500
Mercato calmo.

AGOSTO: giorni 31 — P. Q. 26 — L. P. 2 sett.
Venerdì 26 — 238° giorno dell'anno — Sole nasce 5,54, tr. 7,6 — *S. Secondo martire.*
Sabato 27 — 239° giorno dell'anno — Sole nasce 5,55, tr. 7,5 — *S. Giuseppe Calasanzio.*

Memoriale pel pubblico.

Associazioni, Società, Circoli, ecc.

Associazione generale degli operai. — Essendosi stabilito di fare una gita di piacere a Venezia, nei primi giorni del mese di settembre prossimo, si invitano tutti coloro che intendono prendervi parte a farsi iscrivere presso la segreteria dell'Associazione degli operai nel più breve tempo possibile.

Il prezzo dei biglietti, *andata e ritorno*, è: 1ª classe, L. 6,85; 2ª classe, L. 40 10; 3ª classe, L. 28 20.

I biglietti sono valevoli per giorni 20 dalla data della partenza, che può essere coll'ultimo treno del giorno 7 settembre.

La Società esterna di mutuo soccorso fra gli operai delle Manifatture tabacchi di Torino e Regie Parese prega caldamente i soci di numerosa adunanza alla seduta che avrà luogo domenica, 28 corrente, alle ore 8 ant., nel locale di via Pasticcieri, N. 10, col seguente ordine del giorno:

1. Lettura del verbale precedente; — 2. Rendiconti maggio-giugno-luglio; — 3. Comunicazioni della massima importanza.

Gazzettino degli Affari.

Fallimenti. — *Torino.* — Fallimento Eredi Verrina rinviata adunanza per concordato 10 settembre, 9 ant.

In quello Lensi Evaristo bilancio attivo L. 40,496 40, passivo 100,715 14, abbiancio L. 60,248 74.

In quello ditta G. B. Algostino verifica crediti rimandata al 10 settembre, 2 pom.

In quello Rossi Luigi resa conti 20 settembre, 9 1/2 ant.

In quello ditta Torello e Pichetto verifica crediti rinvio 9 settembre, 2 1/2 pom.

Diminuzione di ventesimo. — *Oleggio.* — Il corrente incluso scade tempo offerte in ribasso alla somma di L. 8945, per cui furono provvisoriamente aggiudicate le opere di costruzione della strada comunale obbligatoria Oleggio-Sanc.

Appalto. — *Saluzzo.* — 27 agosto, 3 pom., nella segreteria comunale, incanto per appalto delle opere e provviste occorrenti alla sistemazione e ingrandimento dell'antica strada detta di Asti o del Lupo. Prezzo d'asta L. 11,600. Deposito per offerta L. 550 numeraria. — Cauzione definita L. 1800.

Incanto per provviste. — *Torino.* — 29 agosto, 2 pom., al palazzo civico, incanto per l'impresa, in quattro lotti, della provvista vari oggetti mobilio per scuole elementari. Prezzi d'asta: 1° lotto L. 8800, 2° lotto 8708, 3° lotto 8555, 4° lotto 8000. Deposito per ciascun lotto L. 400 e 800 per spese. Fatali per diminuzione ventesimo a prezzo di aggiudicazione 5 settembre, 11 ant.

BORSE e COMMERCIO

Rend. Ital. cont.	96 62	Ferr. Mediterr.	614 —
» f.m.	96 67	Cambi	
Az. Banca Naz.	2158 —	Londra — vista	25 59
» Credito Mob.	1018 —	» lett.	25 84
» Ferr. Merid.	774 —	Parigi — vista	100 67
Ob. Ferr. Merid.	— —	» lett.	100 70
Firenze,	24	Cambio su Parigi	99 65
Mobiliare	881 50	Cambio su Londra	125 80
Lombarde	81 50	Libre italiane	99 25
Banca Anglo-Austr.	107 50	Fiorini Austriaci	99 95
Austriache	228 00	Id.	81 60
Banca Nazionale	880 —	Unionbank	108 —
Napoleoni d'oro	9 88	Rend. Austr. nuova	112 95
Argento in Bancon.	100 —		
Berlino,	24	Prestito Russo	— —
Mobiliare	490 50	Prest. Orien. Russo	95 50
Austriache	269 —	Argento per chil.	130 50
Lombarde	185 —	Mediterranee	121 70
Cambio su Londra	20 23 5	Cons. Prussiano	105 60
Rendita Ital.	96 25 10	Id.	100 10
Turco nuovo	14 10	Id.	— —

Il mercato del vino. — Torino, 22 agosto. — L'andamento degli affari si è mantenuto quasi allo stesso livello della settimana precedente, senza recare delle variazioni nei prezzi, i quali danno prova di una perfetta immutabilità.

Il vino introdotto sul mercato di Torino dal 16 al 20 agosto ascese ad ettolitri 412, dei quali ne rimasero invenduti 65.

Il vino venduto era composto delle seguenti qualità:

Barbera	Hl.	125
Grignolino	»	50
Bonarda	»	25
Freisa	»	120
Uvaggi	»	47
Totale	Hl.	367

Ettolitri 5 furono venduti fuori dazio, col rimborso dei nove decimi dell'imposta daziaria pagata all'entrata del vino in città.

Ecco quali furono le provenienze di questi vini, secondo le dichiarazioni dei fornitori:

Del Circondario d'Alba: Alba, La Morra, Govona, Verna, Canale, Monta, Monforte, Monchiero.

Del Circondario d'Asti: Asti, Castelnuovo, Quarto, Portacomaro, San Damiano, Castagnole, Mongardino, Scurigliara.

Del Circondario di Casale: Vignale, Ottiglio, Cascrzo, Murisengo, Viarigi, Piovà, Mombello, Grana.

Del Circondario di Torino: Moriondo, Pino Torinese, Pecetto, Chieri, Arignano, Baldissero, Pavarolo, Marentino.

I prezzi praticati furono i seguenti:

Prima qualità, da L. 50 a 60 l'ettolitro, in media L. 55; seconda qualità, L. 42 a 48, in media L. 45.

La media generale fu L. 50 l'ettolitro, corrispondente a L. 25 la brenta.

Il movimento dei vini nei Magazzini generali (Docks) di Torino dal 15 al 21 agosto fu il seguente:

Rimanenza al 14 agosto	Ettol.	2191 89
Entrata	»	45 10
	Ettol.	2236 79
Uscita	»	125 52
Rimanenza al 21 agosto	Ettol.	2111 27

Sui colli di Casalmonferrato si fa qualche vendita, ma limitatamente; i prezzi sono piuttosto deboli per tutte le qualità; finora però non vi sono variazioni importanti da segnalare; se non vi fossero ancora importanti quantità di vino disponibile, forse le qualità migliori potrebbero sostenersi in vista dei progressi che fa la peronospora.

Il mercato di Genova seguita nella solita calma, malgrado le nuove concessioni che in questi giorni accordarono i possessori di vini meridionali, e ciò causa il grande deposito mitora esistente sulla piazza e la previsione di un buon raccolto. Ma in oggi i compratori non fanno acquisti che per i puri bisogni, perchè anche dalla Sicilia si hanno offerte con ribassi. In conclusione, tutti vorrebbero liberarsi delle partite che ancora possedono. Intanto il Monferrato seguita a far concorrenza per la qualità che sempre sono preferiti, sia per gusto, sia per i prezzi vantaggiosi; in questi vini molto opera l'esportazione. I prezzi praticati per piccole partite sono: Scoglietti 1ª qualità da L. 24 a 27; Calabria id. da L. 32 a 35; Pachino id. da L. 23 a 24; Riposto id. da L. 20 a 24; Castelammare bianco id. da L. 20 a 28; Gallipoli id. da L. 30 a 32; Siracusa id. da L. 34 a 37; Ramos dolce id. da L. 45 a 46; Piemonte da pasto id. da L. 42 a 44. D ritira per ettolitro in partita, reso allo stereo o franco bordo per l'esportazione.

Anche a Parigi calma completa la scorsa ottava; ciascuno fa fronte ai suoi bisogni coi propri depositi; non si vuole comprar nulla prima della comparsa dei vini nuovi.

NUOVA YORK.	22 agosto	23 agosto.
Farina da dollari per 88 chilogrammi.	5 20 a 5 50	5 30 a 5 50
Frum. disponib. dollari	0 81 — c.	0 81 1/4 c.
Id. agosto »	0 79 3/4 »	0 80 1/4 »
Id. settembre »	0 80 1/8 »	0 80 1/2 »
Id. ottobre »	0 81 3/8 »	0 81 3/4 »
Id. dicembre »	0 84 — »	0 84 3/8 »
Id. primav. »	0 79 1/2 »	0 79 3/4 »
Grano turco, al bushel di 35 chil.	49 1/2	50 1/2

PARIGI. — Frumenti — Prezzo per quintale metrico costante di frumento del peso di 77,75 l'atto a:

	23 agosto	24 agosto
Liquidazione	da — a —	— a —
Disponibile	» — a —	— a —
Corrente agosto	» 22 — a 22 25	22 — a — —
Consegna settembre	» 21 50 a 21 75	21 50 a 21 75
Settembre-ottobre	» 21 75 a 21 75	21 50 a 21 75
4 ultimi mesi	» 21 75 a — —	21 50 a 21 75
9 da novembre	» 21 75 a 22 —	21 75 a 22 —

Stagionatura sociale delle Sete in Torino. 23 agosto

Organzino	Colli	11	K.	1048 72
Trama	»	—	»	— —
Greggia	»	33	»	1890 87
Articoli diversi	»	—	»	— —
Totali	»	84		2938 59

Entrati nel mese Colli N. 615 K.

Il Direttore-Gerente A. Bertoldo

Da Schinznach-Bad

La cura e lo stabilimento — La società — I dintorni — Un manicomio, un ospedale, un ospizio, molte altre cose... e un nome illustre.

Schinznach-Bad, 22 agosto.

Povera *Gazzetta Piemontese!* È da oltre due mesi che le sue colonne compiacenti si rassegnano alle poetiche descrizioni, cui soliti « dirupi scoscesi » e in « purissima aure » e le « candido vello » ed i « torrenti spumeggianti » si che, mosso a compassione, io vi risparmio qualsiasi cenno descrittivo di questi luoghi e vi farò una corrispondenza prosaica, come il nome di questo sito.

Schinznach! felicità. — Un nome che in italiano pare uno starnuto. — Non credo far torto alle cognizioni geografiche dei vostri lettori supponendo che pochi tra essi sappiano dove sia questo paese, a cui pure fin dalla lontana America del Sud e dalle infuocate coste dell'Africa accorrono i malati per chiedere refrigerio e salute ai mirabili effetti di queste acque solforose, ricche di gas acido solfidrico e di cloruro di sodio.

Schinznach è situato in Isvizzera, e precisamente nel cantone d'Argovia. — Venendo dall'Italia, si va, per la linea del Gottardo, fino a Lucerna, prendendo poi la linea di Parigi: Lucerna-Basilea, per scendere alla stazione di Olten, da dove, in mezz'ora di ferrovia, s'è a Schinznach.

L'efficacia di queste acque è notevole per le malattie della pelle, e specialmente per l'*eczema*, l'*acne*, la *psoriasi* e la *pitiriasi*; esse servono pure mirabilmente, mediante inalazione, nei casi di *tubercolosi incipiente*. — Questo sistema di medicazione ha acquistato ora una grande importanza dopochè il prof. Koch sostenne che l'inalazione di gas solfidrico distrugge i bacilli tubercolosi, come è già stato comprovato in Italia con numerose esperienze dal prof. A. Cantani di Napoli.

In quanto all'effetto utile di essa nelle malattie della pelle, spera di dimostrarvelo coi fatti il modesto vostro corrispondente che, partito da Torino con un naso rosso... come le sue opinioni politiche, fa conto di riportarvelo pallido e sentimentale come quello di un nobile innamorato. Purchè non vi sia poi il bello spirito che mi accusi di camaleontismo politico!

I bagni di Schinznach, impiantati secondo le più moderne regole dell'arte, offrono tutte le agiatezze desiderabili. I gabinetti di bagno sono chiari, arieggiati, altissimi, eleganti; le vasche in porcellana bianca, scavate nel pavimento, comode ed ampie che vi ci si può voltare, rivoltare e girare comodamente; vi sono sale speciali per le docce, per le inalazioni e polverizzazioni, pei bagni a vapore, pei bagni d'acqua dolce e medicati; ed eleganti locali ad uso di dispensario.

Lo stabilimento, in cui siamo ora alloggiati in circa 300 persone, è assai ben situato, circondato di montagne; l'Aar, scorrendo impetuosa e rumoreggiante... ah, mi dimenticavo la promessa: salto dunque la descrizione *naturale*; ma in quanto al lato *artificiale* non posso tacervi che ci si sta assai bene: nulla di lusso, ma una comodità, una eleganza senza pretese, ed una pulizia ammirabili. Il servizio è perfetto, e la tavola, poi, qualche cosa di squisito; ad ogni pasto sono nuove, deliziosissime, gradite e gustate sorprese che il nostro Vatel ci annunziasce. Ma è però l'anima di tutto e cui va un elogio speciale, è l'egregio direttore di questo stabilimento, signor Hans Amsler, uomo di una cortesia ed attività incomparabile. Anche la sorveglianza medica vi è assidua, operosa ed intelligente per cura dell'ottimo dott. Tymowski, un simpatico tipo di medico polacco, amantissimo dell'Italia e che parla l'italiano a perfezione. I prezzi poi sono veramente miti.

* * *

Dovrei ora parlarvi della società; ma a che prò farvi un *défilé* di 20 o 30 nomi di signore straniere che non conoscete? L'Italia vi è in questo momento rappresentata da due signore appartenenti all'alta aristocrazia di Milano e di Roma, e dall'umile sottoscritto. Si vive tutti in perfetto accordo, tra francesi e prussiani, russi ed inglesi, europei ed americani; si passeggia, si mangia, si legge, si gioca, si... si *flirta*, si fa di tutto, eccetto che della politica o degli affari. Oh che delizia! Il complesso della società è veramente eletto e serio.

* * *

Molte e bellissime escursioni si possono fare da Schinznach: al castello di Absburgo, qui sul colle vicino, da cui si gode una vista incantevole; a Brugg, elegante cittadina, capoluogo del circondario; a Koenigsfelden, dove trovasi il celebre manicomio che ho visitato minutamente, riunendone addirittura ammirato, ed... afflitto, confrontandolo coi nostri della Villa Cristina e di Collegno, che pure conosco. Mi riserbo, senza tediare i lettori, di darne una relazione particolareggiata all'egregio dottor Marro ed al mio illustre amico prof. Morselli. Fui pure ad Aarau a visitare il nuovo ospedale: è un gioiello del genere. In un vasto giardino, ridente e bello, sorgono cinque eleganti edifizi, separati; sembra una villeggiatura; nulla di tetro, nulla di opprimente, di claustrale. Non le lunghe corsie sonore e tristi, non crocifissi nè monache, non le file interminabili dei letti; ma massime belle, comode, palchettate, dove al massimo di possono stare dieci letti per cadauna, in cui il sole penetra dalle ampie finestre, e dove l'aria di continuo si muta. E che amore di lettini in ferro! belli, puliti, inverniciati a fuoco, coi pagliericcio in rete metallica ed i materassi in lana. Non posso ommettere, parlandovi del manicomio di Koenigsfelden e dell'ospedale di Aarau, di accennare ai bellissimi impianti a vapore fattivi dalla rinomata ditta Fratelli Sulzer di Winterthur, che si usano pel servizio completo di cucina, bagni, lavanderia e riscaldamento. Una meraviglia! E ne giudicherete in breve voi stessi nei nuovi edifizi del nostro Ospizio di Carità, laggiù sul viale di Stupinigi, la cui Amministrazione ha affidato alla predetta ditta Sulzer un consimile impianto.

* * *

Un'altra bellissima escursione è quella di Castelan, dove visitai un collegio per l'infanzia abbandonata, e quella di Wildegg, interessante castello medioevale di fronte all'altro castello di Wildenstein. A Birr m'inchinai riverente davanti alle ventidue tombe dei soldati francesi dell'armata di Bourbaky morti a Schinznach durante la campagna del 1870, su cui una mano pietosa fa crescere fiori, il cui profumo scende al cuore parlando di amore, di patria e di pietà.

Nello stesso cimitero sorge il ricco sepolcro di Enrico Pestalozzi, il benemerito filantropo promotore efficace della istruzione popolare, secondo i cui dettati di pedagogia è pur retta, cogli ottimi risultati che sapete, la nostra Scuola elementare internazionale.

Della lunga epigrafe in lingua tedesca che vi è incisa, vi traduco una sola frase che mi ha colpito e che ogni galantuomo potrebbe augurarsi di meritare: « Tutto per gli altri, nulla per sè. »

Dovrei ancora parlarvi del castello di Brunegg, della graziosissima cittadina di Baden, a tre ore di passeggiata da qui, dove si trovano i bagni del genere di quelli d'Acqui, del penitenziario di Lenzbourg e dei molti altri dintorni che ho visitato, ma penso che il benigno lettore già n'abbia assai, e, per carità di lui, cesso.

Aggiungo solo ancora, unica eccezione, un nome fra quelli dei 350 miei co-bagnanti: è quello dell'illustre Légouvé, dell'Accademia di Francia, che, chissà, forse, vedremo, insomma ci lascia sperare una sua conferenza sull'*arte del leggere*.

— Tu fossi andato frattanto ad imparare quella delle scrivere! — mi par già di sentirmi a dire a questo punto.

Ed io la faccio... il punto.

C. G.

L'ESPOSIZIONE CIRCONDARIALE DI SPEZIA

La città — La *Gioconda* al Politeama All'Esposizione.

Spezia, 24 agosto.

(*G. r.*) — Giunto alle 7 1/2 pom. di ieri alla piccola e meschina stazione della Spezia con un ritardo — ormai abituale sulle nostre ferrovie — di venti minuti, montai in uno degli antidiluviani omnibus che fanno il servizio dalla stazione in città.

Appena giunto, m'accorsi che il movimento non era quello consueto. Vicino al dazio una folla di persone davanti al magnifico serraglio di M. Blanc, il celebre domatore di belve feroci. Passato il dazio, lungo i viali dei giardini, le solite baracche che in occasione delle feste si acquartierano nelle città.

L'amena, la simpatica città della Spezia, situata in fondo al poetico golfo, presenta un bellissimo aspetto. L'animazione regna dappertutto. Alla magnifica passeggiata belle ed eleganti signore e signorine e carini giovanotti s'intrattengono in liete conversazioni, godendo il fresco della sera, mentre la musica municipale suona scelte sinfonie.

Alle otto e mezzo la passeggiata comincia a spopolarsi e la maggior parte delle persone si recano al politeama Duca di Genova, dove, con sempre crescente successo, hanno luogo le rappresentazioni del capolavoro del compianto Ponchielli: *Gioconda*.

La bellissima musica è molto bene eseguita dall'orchestra diretta dal maestro Guerrera, che fa rilevare la bellezza dello spartito ponchielliano. L'interpretazione è buona per parte della prima donna signora Hara, della signora Locatelli, che ne fan risaltare la parte di Laura, della signora Guarnieri (cieca), del tenore Duroi, del baritono Sivori e del basso Arimondi.

Inutile aggiungere che tutti sono applauditissimi.

Fra un atto e l'altro, naturalmente, oltre che dello spettacolo, si chiacchiera di qualche altra cosa; ciò che mi sorprese fu di sentire che ogni discorso si aggirava sull'Esposizione circondariale che ha attirato alla Spezia un numero così straordinario di forestieri, e tutti all'unisono avevano parole di encomio per il Comitato esecutivo e per tutte quelle persone che hanno contribuito all'Esposizione sunnominata.

Stamattino di buon'ora mi sono recato all'Esposizione.

Entrai in via della Cernaia e subito mi si presentò allo sguardo l'ingresso principale dell'Esposizione marinara, industriale, artistica, didattica ed agricola, che, sebbene regionale, ha trovato immenso concorso da ogni parte d'Italia e dell'estero.

Entrai nel vasto edificio e nel primo corridoio a pianterreno trovai un immenso acquario, ricco di pesci e di crostacei, che attira l'attenzione di tutti i visitatori.

Di lì passai nella mostra dei mosaici da pavimento, dei marmi artificiali, dei lavori in cemento.

Fra tutti gli oggetti esposti attraggono più specialmente lo sguardo dei visitatori un elegante pavimento sopra un piano di legno inclinato della ditta Catrò, Arcoldi e C., le cui mattonelle di cemento insieme con altri consimili lavori. Lo stesso ha fatto il sig. Giacomo Lageard, aggiungendo pure molti materiali da costruzione, ed il signor Settimio Balletto.

Molto rimarchevoli sono le terre refrattarie esposte dal sig. Giovanni Luccori del vicino paese di Pitelli, la calci del sig. Castrucci, già esposte e premiate a Firenze, i materiali in ferro delle ditte Banico e Magnasco, che godono molta reputazione.

Passai quindi nell'elegante padiglione della marina. All'ingresso si sono due leoni che sorreggono gli stemmi di Savoia e di Spezia. A destra vi è un padiglione secondario, dove si ammirano una bellissima barca a vapore inammergibile, *bozzelli* per apparati di *forza*, *bozze di ferro* in catena per ancore grosse in ferro, forgiati in ferro per uso di cucina per gli equipaggi di 1ª classe destinati al regio incrociatore *Andrea Doria*; tutti lavori eseguiti per bellezza e precisione usciti dall'Arsenale di questa città.

Visitai le cinque ampie sale addette al padiglione, nelle quali si accede da un lungo corridoio, ed oltre agli oggetti d'arte antica marinaresca, come cannocchiali, proiettili, martinetti, improntatoi per cannoni, calibratoi da proiettili, se ne osservano moltissimi altri recentemente inventati da bravi ufficiali della nostra marina.

Fra questi notai un misuratore delle distanze, che è già stato provato con esito felice, inventato dal sottotenente di vascello Buonamico.

Piacquemi moltissimo l'invenzione per fondere i metalli del capotecnico del R. Arsenale, signor Giuseppe Jafrate. Questa invenzione, compiuta da pochissimi anni, consiste nel fondere i diversi metalli in modo da farne vedere un corpo solo, mentre in realtà i medesimi sono fra loro separati, rendendo così molto difficili gli eventuali guasti delle macchine, dando inoltre sicurezza alle navi e alle persone da seri pericoli.

La Mostra navale è una delle più interessanti e dimostra quanto siasi progredito nella scienza e nell'arte navale.

Per una bellissima scala circondata di fiori si accede al primo piano; prima però di scendervi sentii il bisogno di rinfrescarmi, ed entrai nel magnifico padiglione ottagonale ad uso di caffè ristorante che in quel momento era popolatissimo, poichè il caldo eccessivo obbligava tutti a cercare un poco di refrigerio in una bibita ghiacciata, che trovai eccellente.

Entrai nelle sale superiori ed ammirai le diverse qualità di saponi e candele della ditta Bibbi della vostra città, e di quella Ferrero di Sampierdarena.

Osservai attentamente il pagliericcio elastico sistema De Bernardi, e lo trovai semplice e di grande utilità. Della stessa Casa mi piacquero molti mobili e letti in legno.

Ammirabilissime le tele metalliche della ditta Fornara della vostra città.

Stupendo e di somma utilità il bagno con doccia e caldaia esposto dal Truccani di Torino.

Nè posso passare sotto silenzio i cuoiami esposti dal signor Bocciardo di Genova, Sturiese e Allmonda della Spezia, e i ben lavorati finimenti per cavalli e muli della ditta Mantegazza pure di Spezia.

Ho moltissimi appunti nel mio taccuino, ma non volendo tutt'assieme occupare molto spazio nel giornale, mi riservo parlarne ancora in altra corrispondenza.

Intanto posso assicurarvi che il risultato di questa Mostra è brillante, ed il merito ne va tutto allo slancio dei cittadini, all'opera della locale Società d'incoraggiamento e alla solerzia dell'infaticabile sotto-prefetto Savio, presidente del Comitato, e dei signori prof. Tolomei, avv. Bertagna, Orazio Colombo, Francesco Dapozzo e Giovanni Battista Federico.

Spezia davvero si è fatto molto onore.

NUOVE FESTE A VENEZIA

Congresso degli ingegneri ed architetti — Esposizione di floricoltura — Festival popolare — Accoglienze alla squadra.

Venezia, 24 agosto.

(*G. E. U.*) — Il 3 del venturo mese di settembre s'inaugurerà solennemente, nella dorata sala del Liceo musicale B. Marcello, il VI Congresso degli ingegneri ed architetti italiani. Il Congresso è diviso in sette sezioni, e ad ogni sezione sono proposti dai sei agli otto quesiti, oltre ai cinque d'ordine generale, che saranno discussi nelle adunanze plenarie.

La Commissione ordinatrice, di cui è presidente il prof. Domenico Turazza e vice-presidenti gli ingegneri Fambri e Pellesina, sta lavorando attivamente perchè resti gradito ricordo a tutti i congressisti — e saranno molti, oltre seicento — del loro soggiorno a Venezia.

Si sta compilando un'opera pregevole, di cui sarà regalata copia a tutti i congressisti. Vi prestano lavoro assiduo i distinti ingegneri Pellesina, Colbertaldo, Lavezzari ed altri, e si comprenderanno tutti i lavori importantissimi fatti di recente nella nostra città e provincia, quali la diga del Porto del Lido, l'acquedotto, i lavori in chiesa San Marco ed al Palazzo Ducale, i lavori di ponti e strade, ecc. Tutto il corredato da tavole e documenti, e sarà aggiunta una pianta di Venezia e delle isole dell'estuario con cenni sui nostri stabilimenti industriali ed educativi.

Il Municipio offrirà ai congressisti una gita in mare. Scendo dal porto di San Nicolò si passerà a visitare i lavori della nuova scogliera a quindi i Murazzi, l'opera veramente romana compiuta dalla Repubblica veneta nel secolo passato.

La Società Balneare offerse libero l'ingresso ed il bagno nello stabilimento del Lido, ed il Comitato dell'Esposizione offrirà ai congressisti una tessera permanente. Avranno pure libero ingresso al palazzo ducale, all'Accademia di Belle Arti, alla Fondazione Querini, San Rocco e ad altri stabilimenti. Dippiù la presidenza dell'Ateneo mise a completa disposizione le sue sale di ritrovo ed il suo gabinetto di lettura riccamente fornito di giornali.

Forse si farà ancora una gita a Padova, ma non se ne sono stabiliti ancora il giorno ed il programma.

A suo tempo vi terrò informati di tutto.

* * *

Il giorno 4 settembre s'inaugurerà, nel parco e chioschi ove si tenne la Fiera enologica, un'Esposizione di floricoltura ed orticoltura, promossa ed ordinata dal nostro Comizio Agrario provinciale col concorso della Provincia, del Comune e della Camera di commercio. Questa Esposizione sarà regionale per le piante e fiori, e provinciale per gli ortaggi, agrumi, frutta e prodotti agricoli. Comprenderà pure due sezioni speciali per collezioni sillografiche e per collezioni attinenti all'arte della pesca.

Per ciascuna sezione saranno assegnati di migliori espositori numerosi premi, ed in complesso il Comitato dispose per 82 diplomi d'onore, 23 medaglie d'oro, 105 d'argento, altrettante di bronzo e moltissime menzioni onorevoli. Si assegneranno poi premi speciali agli orticultori per la perfezione mostrata nella coltura o per la maestria dispiegata negli oggetti esposti e nella loro collazione.

Il numero dei congressisti è notevole: vi figurano i principali coltivatori della nostra regione, e molti poderi-modello manderanno i loro prodotti, talchè la Commissione ordinatrice spera giustamente di vedere coronata la propria opera da uno splendido successo.

* * *

Per degna corona al Congresso degl'ingegneri ed all'Esposizione orticola attende indefessamente il Comitato dei festeggiamenti.

Nel vasto Campo di Marte si terrà per tre giorni un grandioso *festival* popolare di puro carattere veneziano, con carrozzelli, teatri di marionettisti, baracche col famoso *Trionfo della Frittola*, cui tiene tanto il nostro popolo. Il Campo di Marte sarà illuminato con fasci elettrici e con oltre quarantamila lumi colorati e palloncini alla veneziana.

Si organizzeranno *poules* nazionali ed internazionali di biglardo con ricchi doni di oggetti d'arte, e si ripeterà nel bacino di San Marco, il riuscitissimo spettacolo pirotecnico coi distinti fratelli Papi di Roma e coll'interesse di Bari.

* * *

Verso il 10 del venturo mese di settembre giungerà la squadra comandata dal contrammiraglio Bertelli, e sarebbe opportuno che il Comitato dei festeggiamenti facesse, come si conviene, gli onori di casa. Per esempio, se si organizzasse una serenata con vapori e vaporetti, che, vagamente addobbati ed illuminati, andassero incontro alla squadra al porto degli Alberoni?... Intanto si prepara una serie di serenate lungo il Canal Grande con cori e bande, come si usa fatto nel mese di luglio e si dovrebbero poi sospendere causa il malaugurato sciopero dei barcaiuoli.

Con tanti e variati passatempi non sarà certo in settembre quell'affluenza di forestieri che abbiamo continua da oltre due mesi.

Nell'Amministrazione comunale di Alessandria

LA PROSSIMA CONVOCAZIONE del Consiglio

L'elezione della Giunta — E poi?

Alessandria, 25 agosto.

(Piccolezza) — Pietro, principe degli apostoli, avrebbe volentieri fatto imbalsamare il gallo, che col suo *cucurucù* importuno gli ricordava aver egli rinnegato il suo Maestro nell'ora del pericolo.

Pietro Moro, sindaco di Alessandria, ha egli pure il suo gallo, ma è un gallo di ferro, che da tempo immemorabile ha fissata la sua dimora sulla sommità di Palazzo Rosso, e da quella rispettabile altezza si posa ad arbitro dei destini di Alessandria.

Il nostro sindaco lo fece recentemente restaurare e v'incise sulla coda il proprio nome, affinchè ai posteri sia noto che nell'anno di grazia 1897 la buona città di Gagliando era amministrata da lui, Pietro Moro, il quale ad un gallo vivo e rompiscatole preferiva un gallo di ferro, che col suo canto non gli avrebbe mai data occasione di dover arrossire in faccia ai proprii amministrati.

Ma tuttavia il *ferreo* gallo trovò modo di cantare proprio in questi giorni, e cantò per ricordare al sindaco ed agli altri Padri del Comune che il tempo delle chiacchiere è finito e che è suonata l'ora dei fatti. E Pietro Moro intese il canto del gallo e convocò i Padri coscritti in prima seduta autunnale per la sera del 1° settembre.

L'ordine del giorno non l'ho peranco visto e nemmeno credo sia stato scritto, ma già si può supporre che dopo l'inevitabile discorsetto sindacale si dovrà procedere alla nomina della Giunta.

Ora, chi saranno i chiamati a far parte dell'importante ufficio? Vorrà il partito, che rimase vincitore nelle ultime elezioni, riserbare per sè tutte le cariche escludendone affatto gli uomini della minoranza? Oppure, si deciderà a lasciare qualche posto in Giunta anche agli avversari? E quello che vedremo fra pochi giorni; ma io sono d'avviso che la maggioranza, se vera maggioranza vi sarà, farebbe assai male a dare l'ostracismo a tutti gli avversari, fra i quali se ne contano di abilissimi e di spirito conciliativo.

E poichè siamo a parlare di maggioranza e di minoranza, può un partito, qualunque esso sia, far a meno assegnamento sulla costanza dei consiglieri, nella condizione specialissima in cui si trova il nostro Consiglio di fronte a tutti i Consigli comunali del Regno?

Già me l'ho scritto: il Consiglio comunale di Alessandria si trova composto di elementi tanto diversi e disparati che non vi sarebbe mezzo da stupirsi se chi ha votato oggi pel bianco, votasse domani pel nero, e viceversa. Perchè, a dirla spassionatamente come va detta, finora non sono due partiti di sentimenti opposti quelli che si trovarono di fronte a combattersi nel parlo consesso, ma sono uomini aventi eguali principii, con interessi diversi da far valere, coloro che si fecero guerra fin qui e le ambizioni, le invidiuzze, i pettegolezzi personali non furono mai totalmente estranei allo svolgimento della pubblica cosa.

I Moro, i Roggero, gli Scala, i Calvi da una parte, ed i Groppello, i Bobbio, i Franzini, i Villavecchia dall'altra, possono bene essere animati da un'idea fissa e preconcetta di giungere, per opposte vie, al conseguimento del pubblico bene; ma come potrebbero fare sicuro assegnamento sulla massa dei consiglieri, molti dei quali si trovano in Consiglio non per merito proprio, ma solo in virtù di una legge barocca ed ingiusta, che apre le porte del Consiglio ad un Carneade qualunque, che si batta con una dozzina di voti racimolati fra i propri parenti, e condanna all'ostracismo chi ne raccoglie sei o sette centinaia? Quali garanzie d'indipendenza, di libero discernimento, di politica coerenza può presentare un uomo, che dalla volontà di un solo elettore vede talvolta compromessa la sua rielezione e si trova quindi costretto a tacere quando vorrebbe parlar bene od a parlare male quando preferirebbe tacere? Su questo argomento avrei molte cose da dire se non dovessi oltrepassare il limite concesso ad una corrispondenza; ma gli alessandrini che mi leggono e che sanno come corrono le cose in questa nostra non mi daranno torto, anzi di un partito piuttosto che dell'altro.

In conclusione, io ripeto che, per tutto ciò che ha attinenza cogli interessi del Comune, sarebbe desiderabile che nelle prossime tornate del Consiglio si badasse a dimenticare alquanto il passato ed a gettare le basi d'una concordia duratura fra i migliori delle due parti, per poter poi addivenire, mercè il rinnovamento del Governo, ad una più equa ripartizione elettorale fra la città ed i sobborghi, senza della quale non si potrà mai dire che il paese abbia una vera, legittima e stabile rappresentanza, la quale possa liberamente ed efficacemente amministrare al disopra delle vanità e dei privati interessi.

Non faccio per vantarmi, ma le credo che il gallo di Pietro Moro la penni non diversamente di me in quest'occasione.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (18)

SUL PENDIO

ROMANZO

della signora DE-WITT nata GUIZOT

VII. — Il marito.
(Seguito)

— Bah! — egli disse fra sè; — quando sarò presso Berlino lo telegraferò, se me ne ricorderò... Ma se ella fa vedere quel mio telegramma alla signora di Lassalle, come farà certamente, tutte le comari del dipartimento si martelleranno il cervello per indovinare che faccio io da quindici giorni in qua. No, no; meglio aspettare a Pietroburgo; ella non è sola, suo padre e sua madre le terranno compagnia e la consoleranno della mia assenza. Dio mio! A quest'ora sarei morto di noia se fossi rimasto ancora accanto alla sua poltrona!...

Così ragionò fra sè il signor di Vireleu durante buona parte del viaggio. Manuel cominciava a tremare dal freddo, soltanto si fosse soltanto a metà di ottobre e il morente autunno illuminasse ancora dei suoi splendidi colori i terrazzi del giardino dell'abbazia, come i dintorni della modesta dimora della famiglia di Manuel, posta in un angolo fiorito dell'Andalusia. Ma la neve aveva di già fatto la sua precoce apparizione nelle vicinanze di Berlino quando vi giunsero Pietro di Vireleu e il suo fedel servo. Prima cura di Pietro, scendendo di vagone in quella città, fu d'andare a comprarvi la pelliccia di cui aveva detto di volersi provvedere a Parigi. Manuel che la aveva accompagnato dal pellicciaio, aspettava di vedere se la generosità del padrone avrebbe provveduto anche lui di una buona pelliccia che gli permettesse di affrontare il freddo di Pietroburgo e di Mosca; ma il signor di Vireleu comprò e pagò la sua senza domandarne un'altra più modesta pel servo e compagno. Manuel si vide dunque forzato di fare per suo conto l'acquisto della pelliccia. Sospirando, trasse dalla valigia la somma necessaria; gli pareva toccare un sacro tesoro, e le mani gli tremavano contando i denari tolti al mucchio delle vincite. Naturalmente economo e sobrio come tutti i contadini della sua razza, egli era diventato giuocatore solo per imitare il padrone, per devozione per lui, come egli diceva. La parsimonia del signor di Vireleu in quella circostanza fu il primo colpo portato all'influenza suprema del padrone sul servo.

— Avrebbe ben potuto pensare — diceva Manuel fra sè — che non è per mio piacere che vado in quel cane di paese; non avrei mica avuto bisogno di pelliccia se mi fossi incamminato verso la mia patria, come fui tentato di fare uscendo da Montecarlo. Era forse meglio che io avessi lasciato; egli non si sarebbe nemmeno accorto della mia mancanza, poichè si cura tanto di me quanto dal primo venuto...

Pietro si diceva:

— Manuel in fin dei conti ha guadagnato quasi quanto me, poichè ho avuto la dabbenaggine di giuocare con lui la prima sera, volendo vedere se mi portava fortuna. Poi dunque pagarsi la sua pelliccia se teme il freddo... è più ricco di me, poichè non spende nulla!...

Giunsero finalmente a Pietroburgo, e Pietro cominciò a temere di morir di freddo per davvero. Un inverno rigidissimo, anche per la Russia, aveva arrestato tutti i fiumi, imprigionandoli sotto al loro mantello di ghiaccio per lunghi mesi; le slitte erano state messe in circolazione per tutte le strade e per tutte le vie, e l'alta società di Pietroburgo cominciava a godere dei divertimenti invernali. Ma negli alberghi si gelava, e il signor di Vireleu accettò colla più grande soddisfazione una camera nell'appartamento del suo amico, il signor di Champagnac.

— Bisogna

I RAPPRESENTANTI ESTERI
alle manovre nell'Emilia.

Ecco i nomi dei componenti le missioni militari e degli addetti militari esteri che interverranno al secondo periodo delle grandi manovre nell'Emilia:

Argentina. — Colonnello Sastri Antonio, addetto militare a Roma.

Austria Ungheria. — Tenente-generale cav. De Horwin, comandante la 36ª divisione fanteria — Colonnello di stato maggiore Forstner De Billan, addetto militare a Roma — Tenente-colonnello Rungg, comandante il 7° battaglione cacciatori.

Belgio. — Colonnello De Hals, comandante il 3° reggimento fanteria — Capitano in 2° Goffinet, 1° reggimento guide.

Francia. — Generale di brigata Derioblot des Essarts, comandante l'artiglieria dell'8° Corpo d'esercito — Comandante Cherfils, capo-squadrone bresciato professore alla Scuola superiore di guerra — Capitano d'artiglieria De Grancey, brevettato, addetto allo stato maggiore del Ministero della guerra — Comandante Girard-Pinsonnière, addetto militare a Roma.

Germania. — Maggior-generale conte Di Schlieffen, direttore al grande stato maggiore dell'esercito — Tenente-colonnello Haug, dello stato maggiore bavarese, capo sezione al Ministero della guerra bavarese — Maggiore di stato maggiore De Engelbrecht, addetto militare a Roma.

Inghilterra. — Maggior-generale J. C. Lyons C. B., comandante il distretto occidentale — Maggiore conte Airlie, 10° usseri, brevettato — Capitano d'artiglieria C. E. Calwel.

Portogallo. — Capitano di cavalleria De Sà Nogueira, addetto militare a Roma — Capitano del genio De Serpa Pimentel.

Russia. — Colonnello della guardia barone De Rosen, addetto militare a Roma.

Serbia. — Generale Topalovich Pietro — Capitano di cavalleria Curlovich.

Spagna. — Colonnello di stato maggiore De Aguirre, addetto militare a Roma.

Svezia e Norvegia. — Tenente-colonnello I. F. W. Haffner, dello stato maggiore norvegiano — Capitano A. Geijer, reggimento artiglieria svedese N. 1 (Svea).

Svizzera. — Colonnello-brig. Arnold Schweizer, comandante 1ª brigata di fanteria — Luogotenente-colonnello Georges Moilliet, istruttore di prima classe di cavalleria.

Turchia. — Colonnello di stato maggiore Aghiali Vlanzaly — Maggiore di stato maggiore Towfik-boy, aiutante di campo del sultano.

Grecia. — Sottotenente d'artiglieria Pieris Dienigi (invitato).

La Regina madrina in un battesimo.

Scrivono da Monza in data 21:

Ieri nella nostra cattedrale ebbe luogo con grandissima solennità la cerimonia del battesimo del primogenito del colonnello cav. Egidio Osio, governatore del Principe ereditario, il quale or fa un anno sposavasi con la ricca signorina Maria Scanzi, figlia dell'avv. Giuseppe.

Il neonato, cui furono imposti i nomi di Umberto, Margherita, Emanuele, Nicola, Giuseppe, Maria, venne tenuto al fonte battesimale da S. M. la Regina, che si fece rappresentare alla cerimonia dalla propria dama di Corte la contessa Costanza Bormeo d'Adda.

La cerimonia rivestì una pompa speciale e per questo augusto intervento e pel fatto che pel sacro lavacro venne adoperata, invece dell'acqua del luogo, quella dello storico fiume Giordano, di dove fu qui trasportata allorchè il colonnello Osio fece il viaggio in Oriente, accompagnando il Principe di Napoli.

Il Re e la Regina hanno fatto bellissimi doni alla puerpera e al neonato.

Una lettera di Francesco Bove.

Il signor Francesco Bove, padre del compianto Giacomo Bove, ha scritto al *Caffaro* di Genova la lettera seguente:

« Il *Secolo XIX*, in un suo articolo pubblicato giorni or sono per rettificare le voci corse in Genova e fuori circa la morte del mio povero figlio, è caduto in molte inesattezze di cui, profondamente addolorato per la sventura toccatami, non ebbi voglia di rilevare subito, nè mi sarei deciso di rilevarle ora, se al *Secolo XIX* non continuassero a tener dietro i giornali di Milano, di Venezia, di Firenze e d'altre città italiane.

« Debbo dichiarare, anzitutto, non essere assolutamente vero che mio figlio, alcuni mesi dopo il suo matrimonio colla signora Maria Bruzzone, si fosse rotto coi propri genitori e colla propria famiglia; invece egli rimase sempre con me, con sua madre e colle sue sorelle nei migliori rapporti, veniva a farci visita non meno di due volte la settimana, e mia moglie e le mie figlie, per esprimere suo desiderio, si recavano spesse volte da lui, in ufficio. Nè poteva essere altrimenti per un uomo come mio figlio, che aveva un cuore aperto ai sentimenti più nobili e che corrispose sempre all'affetto immenso che gli portavano i suoi genitori, i quali non hanno mai rifuggito dai sacrifizi anche più gravi per secondarlo nelle sue mire e per facilitargli l'esecuzione dei suoi progetti di lontane spedizioni, come, del resto, ha confermato lo stesso suo figlio coll'ultima altissimissima lettera che mi scrisse prima del suicidio.

« Non è vero ch'egli abbia lasciato ogni sua cura alla moglie, ed è poi fuori di dubbio che se io ho creduto opportuna l'opposizione dei sigilli alla casa già abitata da mio figlio, e il pretore del sestiere di San Vincenzo non potè esimersi dal secondare la mia domanda, l'ufficio procedente usò a mia nuora (che fin dalla sera prima sapeva d'essere rimasta vedova) tutti i riguardi che la condizione di lei e la già squisita educazione potevano suggerire.

« Circa lo stato d'animo e di mente del mio povero figlio negli ultimi tempi di sua vita, e quando si decise al terribile passo, io sono d'avviso che ancora non possa dirsi l'ultima parola; ma non è vero che l'illustre dottor Verga di Milano, dopo averlo visitato, gli abbia detto senza reticenza che aveva ancora qualche mese di vita. Lo stesso dottor Verga scrisse testè a un mio parente assicurandolo che ha veduto guarire dei malati assai più gravi che non era mio figlio, ch'era soltanto questione di tempo e di pazienza, e termina dicendo: « La notizia del suicidio non mi ha fatto alcuna meraviglia; soltanto mi stupisco come un malato come il signor Bove siasi lasciato abbandonato a se stesso. »

« È certamente da deplorarsi ch'io non sia stato, da chi più aveva occasione di avvicinarlo, da chi assisteva ai consulti dei medici e poteva quindi conoscerlo, avvertito delle condizioni in cui versava mio figlio. Ed è anche più da deplorarsi che egli abbia potuto l'ultima volta partire solo da Genova e rimanere solo per tanto tempo a Levico, mentre la richiesta dell'anello nuziale, fatta prima della partenza, gli ultimi saluti eccezionalmente teneri e prolungati, le raccomandazioni fatte allo amico di mia moglie di farle sempre buona compagnia, e le lettere ch'egli andava scrivendo da Levico, fossero prove più che sufficienti dello stato di esaltazione in cui si trovava, e dovessero far dubitare chiunque delle sue intenzioni.

« Nella speranza che la Signoria Vostra vorrà usarmi la cortesia di dar pubblicità alla presente, e che gli altri giornali vorranno riprodurla, gliene anticipo i più sentiti ringraziamenti, e mi dico

« Della Signoria Vostra pregiatissima

« Genova, 24 agosto 1887.

« *Dev.mo:* FRANCESCO BOVE. »

Deputazione provinciale di Torino.

Adunanza di venerdì 5 agosto 1887.

Preso atto delle osservazioni del Ministero dei lavori pubblici in merito al nuovo regolamento stradale, deliberò di insistere perchè non venga modificato il disposto riguardante l'esperimento del sistema a *forfait* per la manutenzione stradale.

Preso atto del rapporto presentato il 25 luglio u. s. dall'Ufficio tecnico provinciale sul servizio stradale nell'esercizio 1886, mandando aggiungersi nel rapporto stesso anche il quadro delle spese relative al servizio delle strade consortili amministrate dalla Provincia.

Mandò fare intanto presso la Prefettura perchè, con quei mezzi di cui può disporre, si procuri dai Comuni interessati quei certificati di pubblicazione della deliberazione 27 ottobre 1881 del Consiglio provinciale relativa alla revoca della provincialità della strada Avigliana-Orbassano.

Preso atto della lettera 23 luglio u. s. dell'amministratore delegato della Compagnia Generale delle Tramvie a vapore piemontesi circa le opere di sistemazione della strada di congiunzione della provinciale Torino-Genova a Torino-Cuneo, riservando le sue deliberazioni in argomento.

LA CRONACA DEL COLERA IN SICILIA.

Messina, 23 agosto, ore 1 pom.

Dalla mezzanotte del 20 a quella del 21, denunziati in città casi 2, morti 1, ed 1 di gastro-enterite. In Ganzirri, paesello del Faro, casi 1 seguito da morte; i tre precedenti migliorarono. A Patti-Marina, casi 9, morti 2. A Scaletta e Giardinandri casi 3, nessun morto. Fra i militari perfetta salute. Dalla mezzanotte del 21 al momento in cui scrivo, nessuna nuova denunzia. Dal principio dell'epidemia si verificarono nella provincia di Messina casi 51, con 31 morti.

Il duca Di Noja, sindaco di Napoli, inviò L. 500 all'uopo. Fuori a scopo di beneficenza. Si è costituito un Comitato di signore onde raccogliere oblazioni per la Croce d'oro di soccorso.

Trovasi fra noi il comm. Noghera, reduce da Catania.

La festa di S. Bartolomeo a Boves.

Domenica, nel Comune di Boves (Cuneo) si celebrerà la solita fiera di S. Bartolomeo, la quale è conosciuta come una delle più importanti che abbiano luogo in quelle vallate.

Quest'anno il concorso dei forestieri sarà maggiore e la festa riuscirà più animata che negli anni scorsi. Boves ha ora per giunta la ferrovia. Il tronco Cuneo-Robilante conta fra le stazioni intermedie quella appunto del citato Comune.

I treni ordinari in partenza da Cuneo sono segnati in orario alle ore 5,15 e 11,45 ant., e 5,15 pom. Quelli di ritorno da Robilante alle 0,40 ant., 12,50 e 6,40 pom.

Ma la Società delle ferrovie del Mediterraneo ha concesso, in considerazione dell'importanza della festa, un treno speciale, il quale partirà da Cuneo alle 9 ant. per Robilante, e ritornerà da Robilante alle 10 pom. alla volta di Cuneo, toccando nella andata Boves alle 9,30, e nel ritorno alle 10,33 circa.

Da Torino parte un treno alle 5,10 che arriva a Cuneo alle 8, per modo che si potrebbe alle 9,20 essere già a Boves in mezzo alla festa, passare allegramente un giornata, tornare a Cuneo alle 7,27 e partendo alle 7,36 trovarsi a Torino alle 10,30 della domenica stessa.

Il politico e gli amministratori cercano la salute ed il bene pubblico nelle cifre, nelle statistiche, ecc.; il cronista, più umile, consiglia dello gito!...

NOTIZIARIO

Italia.

ROMA. — **Noterelle vaticane.** — Il Papa ha assegnato, come dono di nozze, alla sua nipote Maria Pecci che andrà sposa, nel prossimo novembre, al conte Michele Moroni, lire duecentomila.

Lo sposo, che appartiene a distinta famiglia romana, compirà l'anno prossimo i suoi studi da ingegnere. Il matrimonio si farà in novembre.

Il Papa ha collocato lo sposo nella dateria apostolica con uno stipendio di trecento lire al mese.

Quest'ufficio che ricoprirà il futuro nipote di Sua Santità era stato destinato dal Sacconi, cardinale datario, ad un suo protetto. Anzi Sua Eminenza aveva già bell'e preparato il relativo decreto che presentò in questi giorni al Papa.

Figuratevi come rimase quando il Papa, che ama talora di scherzare, gli disse: « Lei sa bene che il Papa bella e abolla. Il posto ch'ella mi chiede per un suo protetto. Noi lo abbiamo destinato a persona che ci è cara. »

I nipoti di Sua Santità sono cinque. Il maggiore, ammogliato da vari anni, vive a Carpineto. Il secondo, conte Camillo, è guardia nobile ed ha sposato una signorina Uccini, spagnuola. Il terzo, conte Riccardo, ha per moglie la figlia del conte Vincenti-Mareri di Rieti. Vive pur una nipote maritata al marchese Canali, parimenti di Rieti; l'attuale filiazione chiude la serie.

MILANO. — (Nostre lett., 23 agosto, mattina). — **Il processo Gabriele De Rosa.** — Il processo di questo marchese, commendatore e cavaliere d'industria — del quale si è occupata anche la vostra Gazzetta — doveva incominciare oggi alla Corte d'assise. Ma, pare, sarà forse chiesto un rinvio dal Collegio della difesa per causa di malattia di uno dei membri e per assenza di altro, l'on. Villa.

Il De Rosa è imputato di truffa continuata e di falso in scrittura privata con abuso di foglio in bianco; egli è in carcere dal febbraio corrente anno.

La lista dei testimoni, d'accusa ed a difesa, è numerosissima, e comprende diplomatici, prefetti, consoli, oltre il famoso re Achille I d'Araucania e Patagonia (al secolo Gavardie Achille di Parigi) e Don Carlos, pretendente di Spagna.

(Ultima ora) — Su istanza del Pubblico Ministero e della Parte Civile, la Corte ha respinta la domanda del rinvio; il processo segue perciò il suo corso.

BOLOGNA. — Caduta da cavallo del colonnello Del Mayno. — Lunedì mattina il colonnello conte Luchino Del Mayno, capo di stato maggiore del nostro Corpo d'armata, ritornava da una passeggiata a cavallo fatta fuori Porta d'Azoglio.

In vicinanza di quella Porta, il cavallo cadde di quarto e il colonnello si lasciò un piede. Primo a correre in aiuto fu il capitano Ferrari, che a braccio lo trasportò in una farmacia, dov'ebbe pronte e sollecite cure.

Appena si seppe il triste caso, nella farmacia si recarono parecchi ufficiali, medici civili e militari ed altre persone.

Per buona ventura la lussazione non presenta gravità.

CASERTA. — Un marito che si vendica. — A San Biase (Valle) un tal Rossi Giuseppe si era accorto che la moglie, Majorini Diletta, aveva rapporti troppo intimi con un tal Gesualdo Napoleone.

Egli pensò di mandare la moglie dalla sua famiglia a Pagani, e l'accompagnò finchè il treno non si mise in cammino. Ma quella, arrivata ad Agropoli, ritornò indietro, e venuta a San Biase, si gettò nelle braccia del suo Napoleone.

Il marito, saputolo, la sorprese, e sarebbe stata uccisa se la gente non ci si fosse posta di mezzo.

Se non che la sera di quello stesso giorno, cioè il 10 andante, riunitosi di nuovo le ire fra moglie e marito, questi la ferì così gravemente che, dopo cinque giorni, la disgraziata moriva fra spasimi atroci.

Il Rossi è latitante.

SALUZZO. — Festa e fiera di S. Chiaffredo. — Nei giorni 3, 4 e 5 settembre prossimo avranno luogo grandi feste in onore di S. Chiaffredo.

Il programma dei trattenimenti apprestati dal Municipio, col concorso della Società degli esercenti, commercianti e professionisti, si riassume così:

Sabato, 3 settembre — Primi vespri nella Cattedrale con scelta musica.

Domenica, 4 — Funzioni religiose nella stessa Cattedrale, con musica del M° cav. Traglio

Fuochi artificiali ed illuminazione.

Lunedì, 5 — Fiera. Corse di cavalli, con premi di L. 1200, 500,200 e bandiere.

Le feste saranno allegrate da concerti musicali della Banda cittadina.

Estero.

BELGRADO. — Una banda di gendarmi assassini. — La *Neue Wiener Tageblatt* giunge tali particolari di un terribile fatto:

Un negoziante, certo Giuseppe Abramovitch, arrivò parecchie settimane fa dalla Russia a Pirot, in Serbia, per farvi delle compere, e scese in un albergo. Vi si trovava da un'ora, quando due gendarmi gli si presentarono, intimandogli di seguirli alla prefettura. Da quel momento l'Abramovitch non fu più veduto.

Dopo due settimane il suo cadavere fu trovato mezzo sepolto in uno dei fossati scavati presso Pirot dai soldati serbi durante la loro guerra recente contro i Bulgari.

I sospetti caddero subito sui due gendarmi, che, arrestati, non tardarono a confessare il delitto. Essi dissero che l'Abramovitch, appena arrestato, fu condotto nel Corpo di guardia della gendarmeria, donde il loro ingegnante, con quattro gendarmi, condusse Abramovitch verso la frontiera bulgara e lo fece assassinare dai suoi uomini, dopo averlo spogliato di 1500 imperiali, circa 30,000 lire, che l'infelice portava nella cintura.

I due gendarmi arrestati confessarono anche che esercitavano il loro infame commercio già da parecchi anni e che avevano ucciso più di sessanta persone.

Perquisiti alcuni complici degli assassini, si trovarono presso il loro ventidue orologi con catene, degli orecchini di brillanti, dei medaglioni e altri gioielli.

Furono uccisi da questi gendarmi assassini anche due corrispondenti di giornali francesi recatisi a Pirot durante la guerra serbo-bulgara, uno scudiero del principe Alessandro di Battenberg e molti negozianti.

Un corrispondente della *Neue Wiener Tageblatt* sfuggì alla morte, rifiutandosi energicamente di seguire i gendarmi assassini.

Da Belgrado è partita per Pirot una Commissione incaricata di fare una severissima inchiesta.

OSTENDA. — Tumulti di pescatori. — Un telegramma dell'*Agenzia Stefani* accenna all'agitazione che regna fra i pescatori d'Ostenda.

Essi lagnansi perchè gli stranieri che vendono pesci in Belgio non pagano tasse, mentre i pescatori belgi debbono sborsare somme non indifferenti per poter vendere la loro merce.

Una barca peschereccia inglese, giunta martedì scorso nel porto d'Ostenda, stava per procedere allo scaricamento, quando i pescatori belgi radunatosi per impedirlo di toccar terra, e distrussero parte del suo carico. Intervenne allora la gendarmeria, che fu pure respinta dalla folla ammutinata.

Infine le truppe eseguirono una carica alla baionetta, ferendo parecchi rivoltosi, fra cui due così gravemente che ne morirono il giorno appresso.

I disordini si rinnovarono il giorno 24; un altro pescatore rimase ucciso da un colpo di baionetta; ma gli ammutinati costrinsero tutte le barche pescherecce inglesi a prendere il largo. La guardia civica venne rinviata. I moli del porto sono occupati da truppe regolari che vi interdicono la circolazione.

ARTI E SCIENZE

Venerdì, 26 agosto.

Scherma italiana.

(La scherma italiana di spada e di sciabola per F. Masiello).

Non diciamo la frase stereotipata che è un buon trattato di scherma fosse vivamente sentito il bisogno, ecc. Come ha una eccellente tradizione la scherma italiana, così può vantar copia di buoni trattati. Però anche la scherma progredisce — come accenna l'autore nella sua relazione — ed è opera utile assicurarne i progressi alla teoria.

Il Masiello, conoscitalissimo per il modo elegante con cui sa impartire l'arte sua e per la coltura che ha in materia, ha voluto trattare in questo suo poderoso manuale la scherma italiana non solo con intendimento pratico, ma anche con intendimento scientifico-artistico.

Così egli apre l'opera sua con una dotta, completa monografia sopra l'arte delle schermire presso i popoli antichi, nei tempi della cavalleria ed all'epoca moderna.

Quindi, partendo il suo assunto in due parti, traccia due sistemi completi per l'insegnamento della scherma di spada e di sciabola.

Il metodo adottato dal Masiello pei due insegnamenti non è informato ad un principio individuale, ma bensì ad un criterio estetico e sopratutto razionale.

Egli ha preso da tutti i vari sistemi che si raccomandano oggidì per qualche lato speciale tutta quella parte buona che gli parvero poter dare, armonizzò fra di loro queste parti, le informò alle esigenze della tradizione, della pratica e della razionalità e ne costituì un metodo tutt'affatto moderno.

Il libro del Masiello rivela una cura minuziosa dei particolari ed una chiarezza nelle spiegazioni che lo rendono eccellente nel servire di guida per un insegnamento ben inteso dell'arte.

Numerose e nitide incisioni spiegano perfettamente le varie posizioni, le parate, le botte, ecc., tantochè in la scherma una fosse un'arte che meglio si giovi dell'insegnamento pratico, si potrebbe dire che il trattato del Masiello potrebbe servire da provetto maestro.

Arricchiscono il libro un ritratto del Masiello ed una artistica pagina di dedica ai conti Danzogi.

Il merito tipografico dell'opera è dovuto alla Casa Civelli di Firenze, che ne curò la stampa.

* **Teatro Balbo.** — Si annuncia per domani la prima rappresentazione del ballo: *Orfeo all'inferno*, tolto dalla nota parodia dell'Offenbach.

* **Teatro Alfieri.** — La Compagnia Scalvini riprodurrà stasera *La bella Elena*, di Offenbach.

* **Arena Torinese.** — A questo teatro, dove procedono con favore le rappresentazioni della drammatica Compagnia Serafini, avrà luogo stasera la beneficiata della brava e gentile prima attrice giovane signorina Ester Monti, con un programma attraentissimo.

Si esporrà:

Bere o affogare, del Castelnuovo; *Mater amabilis*, del Martelli; *La medicina di una ragazza ammalata*, di Paolo Ferrari, e *Atleone l'infanticida*, di Cesare Vitaliani.

La Monti, che godo le simpatie del pubblico, avrà le accoglienze che si merita.

* **Milano musicale.** — Ci scrive il nostro corrispondente:

« Al teatro Lentasio, il *Lubiceo*, del maestro I. I. Canard (Varzo) si è rimasto un pochino dopo alcuni tagli nel libretto e nello spartito; l'esecuzione, del resto, è migliorata d'assai.

« Al Dal Verme, i *Puritani*, rappresentati ponte cavallerescamente, si reggono colle gruccie; al *Faust*, anche nella sua seconda edizione, manca pur sempre qualcosa e qualcosa di ben importante per essere lui. »

* **I teatri di Novara.** — Ci scrive il nostro corrispondente *Gianio* in data 24 agosto:

« Tanto per non restar negl'impicci, aspettando troppo tardi, come avvenne fare negli scorsi anni, la Commissione municipale per gli spettacoli teatrali ha pensato assai per tempo quest'anno ad assicurarsi gli spettacoli d'autunno e di carnovale, mediante le 15 mila lire di dote che il Municipio annualmente accorda, forse con soverchia larghezza, se si tien calcolo delle condizioni finanziarie e dei bisogni del Comune.

« Avremo adunque al teatro municipale nel prossimo novembre la drammatica Compagnia veneta di E. Gallina, con repertorio italiano e veneziano, e nel carnovale le due grandiose opere-ballo: *Il Re di Lahore* e *L'Africana*. »

* **I teatri di Parigi.** — L'Opéra si riaprirà forse prima del solito ad una vera festa dell'arte. Si parla del centenario di Mozart e di un *Don Giovanni* eccezionale.

Vi è un po' di curiosità per il *Boccaccio*, di Suppé, che si prova al Château d'Eau, e che andrà in scena la settimana entrante.

Al Vaudeville si lavora riadattando il teatro; e all'Ambigu, fra qualche giorno, si comincieranno le prove del *Mattias Sandorf*, di Verne; i Bouffes Parisiens non si apriranno che il 1° ottobre.

Intanto si tira avanti col *Roberto il diavolo* all'Opéra, dove non capita che qualche straniero di passaggio, che fra una corsa e l'altra giunge a visitare il teatro; al Menus Plaisirs si trascina avanti alle panche vuote la povera *Josephine vendue par ses soeurs*.

Si trova solo un po' di gente alla Sala Beethoven, perchè vi si rappresenta il *Parsifal*!

* **La Compagnia Pasta.** — Colla quaresima del 1888 la Compagnia drammatica Pasta subirà molte e importanti modificazioni: entreranno a farvi parte Adelaide Tessoro, Florina Giagnoni, Roda Gaidantoni, Emilia Casilini, Luigi Rosso. Il Garzes, che rimane nella Compagnia, condurrà il Pasta nella direzione.

* **Il direttore del teatro municipale di Roma.** — Il maestro Mascheroni è stato riconfermato per altri tre anni a direttore d'orchestra del teatro municipale di Roma.

* **Corso superiore degli studi commerciali.** — Il Consiglio di tutela e vigilanza del R. Istituto Internazionale, in ossequio alle disposizioni contenute nel regio decreto 25 ottobre 1884, ha deliberato che al cominciare del nuovo anno scolastico 1887-88 si apra il corso superiore degli studi commerciali, che fa seguito e complemento alla Scuola popolare di commercio.

Questo corso ha la durata di tre anni. Sono materie d'insegnamento: lo studio delle lingue straniere con esercizi pratici orali e scritti di corrispondenza commerciale; — la computisteria e la ragioneria nelle loro forme ed applicazione al commercio, alla banca, all'industria; — la geografia e la storia commerciale; — gli elementi di diritto commerciale e di economia; — la legislazione doganale ed i regolamenti sui trasporti marittimi e ferroviari e le relative tariffe; — la merceologia e gli esercizi pratici di banco-modello; — corso di morale.

Per essere ammesso a questo corso è necessario aver ottenuta la licenza della Scuola popolare di commercio, oppure subire un esame sulle materie che costituiscono il programma del terzo anno della Scuola popolare suddetta.

* **Il Faro.** — È uscito il n. 27 di questo *Novelliere illustrato settimanale*, edito a Torino presso la Casa L. Roux e C. — Eccone il sommario:

L'ottavo peccato capitale, di Arsenio Houssaye.
Il ratafià d'Andorno, lettera di Angelo Brofferio al sacerdote Pietro Serra, parroco di Veglio.
Il vero Robinson Crosoe, di Roberto Caze.
Colloquio in giardino, versi di G. L. Mambrini.
Don Gesualdo, romanzo di Ouida (contin.)
Copertina: *Fra libri e giornali.*
Varietà.
Giuochi.
Il sogno di una scimmia, di Paolo Labarrière.
La China nell'avvenire, Leo.
Incisioni: Piccolo re — Nota umoristica.

CRONACA

Venerdì, 26 agosto.

Re Umberto.

S. M. il Re, di ritorno da Racconigi, si fermò ieri col Duca d'Aosta a Moncalieri, dove si recarono a visitare la principessa Clotilde.

Verso le 5 pom., il Re, in istretto incognito, giunse a Torino, in vettura, col Duca d'Aosta, e scese a Palazzo Reale.

Ieri sera il Re fece una lunga passeggiata in vettura al Valentino ed attorno i viali della vecchia piazza d'Armi.

L'Eco della Musica dà i seguenti particolari sull'arrivo del Re a Racconigi:

« mercoledì scorso, a 1 ora e 17 minuti ant., giungeva fra noi S. M. il Re, accompagnato da suo fratello il Duca d'Aosta e dal figlio minore di lui, il principe Luigi, e seguito dal primo aiutante di campo generale Pasi, dal segretario generale commendatore Raiteri, dal medico dott. comm. Saglione e da altri personaggi, nonchè da numeroso personale di servizio.

« Malgrado che il Sovrano viaggiasse in forma privata, e malgrado l'ora eccezionale, erano a ricevarlo alla stazione il prosindaco colla Giunta municipale, il sottoprefetto cav. Pisani, l'ufficio di Pretura, la Congregazione di carità, i rappresentanti delle Società operaie e militari ed altri distinti cittadini, comprese alcune signore.

« I civici pompieri, colle fiaccole, fecero il servizio d'onore dalla stazione al cancello del R. Parco.

« S. M., che aveva l'aspetto assai florido, ringraziò gl'intervenuti e s'intrattenne col sig. sindaco, informandosi delle condizioni della nostra città, alla quale ripetè il suo attaccamento, lamentando di non poterla rivedere quante volte avrebbe desiderato.

« Il prosindaco, a nome della Giunta e della Congregazione di carità, ringraziò il Re per il recente atto di munificenza da lui compiuto.

« Col treno delle 10,32 ant. dello stesso giorno giungeva pure nella nostra città il prefetto della provincia, comm. Amour, per ossequiare S. M., la quale aggradiva la visita e lo invitava seco a *déjeuner*.

« Nel pomeriggio il degno funzionario recavasi presso il nostro sig. prosindaco, ed in compagnia del medesimo visitava minutamente l'ospedale, ora ammirava l'ordine e la pulizia somma che vi regnano, lodandone lo stesso prosindaco che dirige pure quell'importantissimo stabilimento e le sorelle di carità che sono addette al medesimo. »

Ritorno dalle caccie.

Ieri, con treno speciale, giunse a Torino dalle caccie di Racconigi il principe Luigi, figlio del Duca d'Aosta, con numeroso seguito.

Erano nello stesso treno il personale delle regie caccie ed altri addetti alla Casa del Re.

» **La principessa Isabella a Monaco.** — Da telegrammi particolari si rileva che la principessa Isabella duchessa di Genova colla sorella la principessa Elvira, giunsero il 24 a Monaco, dove erano attese dal fratello il principe Luigi Ferdinando, capo della Casa Reale di Baviera, che festeggiava appunto in quel giorno il suo natalizio.

Il 31 corrente, giorno in cui la duchessa di Genova compie il suo 24° anno d'età, vi darà poi al castello di Nymfenburgo, tanto caro alla principessa, che vi è nata e dove ha celebrato il suo matrimonio col duca Tommaso, una festa speciale alla quale prenderanno parte tutti i principi e le principesse Reali della Casa di Baviera.

» **Partenza del principino Ferdinando Umberto.** — Stamane col diretto della 8,41 ant. partì da Nervi il principino Ferdinando Umberto, figlio del Duca di Genova. È accompagnato dal conte Rosso e viene direttamente a Torino.

» **I biglietti per la Mostra dei pompieri.** — Si avverte che il biglietto permanente d'ingresso all'Esposizione di macchine, ecc., per pompieri, da anche diritto di assistere alla solennità dell'inaugurazione che, come è noto, avrà luogo domenica mattina alle ore 10.

I biglietti da L. 2, valevoli per assistere all'inaugurazione della Mostra ed il cui numero fu limitato a 300, si porranno in vendita a partire da domani, alle ore 2 pom., nel locale dell'Esposizione, via Madama Cristina, n. 41.

» **Cose scolastiche.** — Sunto delle deliberazioni prese dal Consiglio scolastico provinciale nella sua adunanza del 16 agosto 1887.

1. Ha avuta comunicazione del signor presidente che erano stati confermati dall'onorevole Consiglio provinciale a membri del Consiglio scolastico i signori: Dalgrosso cav. avv. Alessandro e Boglione comm. Giov. Carlo.

2. Voluta l'accurata relazione dell'onorevole Municipio di Torino intorno all'esecuzione della legge sull'istruzione obbligatoria per l'anno 1886-87, dalla quale appariscono quanto segue: Obbligati 17,956.

Inscritti nelle scuole municipali, in simile privato, o ricevono l'istruzione in famiglia 17,381. Inscritti in seguito all'ammonizione 131.

Esonerati dall'osservanza per motivi legittimi 182. Si è proceduto all'applicazione delle multe a 61.

Sulla proposta del R. provveditore agli studi il Consiglio, dimostrando grande compiacimento per sì splendidi risultati, ha deliberato d'inviare tale relazione al Ministero e di dare all'onorevole Municipio di Torino, così benemerito per l'istruzione, le più ample dimostrazioni di lode.

3. Ha approvato i processi verbali degli esami magistrali che ebbero luogo in Torino, Asola e Pinerolo, autorizzando il provveditore a rilasciare agli aventi diritto la patente ed il certificato.

4. Ha conferito i due posti gratuiti vacanti ed un posto semigratuito nel Convitto Nazionale Umberto I.

5. Ha approvato la situazione di cassa del Convitto Nazionale suddetto al 31 luglio scorso.

6. Ha graduato, per ordine di merito, gli insegnanti elementari che hanno fatto domanda per i posti vacanti nella provincia, per i quali si era pubblicato l'avviso di concorso in data 14 giugno p. p.

7. Ha deliberato di mandare pubblicare un secondo avviso di concorso per i posti di insegnanti elementari.

8. Ha preso atto di varie relazioni finali dei capi degli istituti d'istruzione secondaria classica e tecnica.

9. Avuta comunicazione del decreto ministeriale col quale viene sospeso il pareggiamento della scuola tecnica di Ceva fino a quando risulterà che siano osservate le disposizioni delle leggi, ne ha preso atto.

10. Ha determinato di rilasciare il certificato di idoneità a tre insegnanti elementari.

11. Ha proposto vari sussidi a favore di alcuni maestri ed ha dichiarato di non poter assecondare la domanda di altri tre maestri, non trovandosi essi nelle condizioni volute per ottenere il sussidio.

12. Ha deliberato, infine, su vari oggetti di ordinaria amministrazione.

» **Biglietti per Saluzzo e per Mondovì.** — In occasione delle consuete feste e fiere di San Chiaffredo e di Maria SS., che avranno luogo a Saluzzo ed a Mondovì (santuario di Vicoforte), i biglietti d'andata e ritorno distribuiti dalle stazioni normalmente abilitate per Saluzzo nei giorni 3, 4 e 5 settembre prossimo saranno validi pel ritorno fino all'ultimo treno in partenza da Saluzzo il sesto detto, e quelli distribuiti per Mondovì nei giorni 7, 8, 9, 10, 11 e 12 settembre saranno validi pel ritorno fino all'ultimo treno in partenza da Mondovì il 13 stesso.

» **Valigia del pubblico.** — Riceviamo:

Si chiede un fante per meglio rischiarare la via Volta tra le case n. 3 e n. 5.

— Denominazioni di vie. — Perchè non si dà il nome di Principessa Clotilde alla via della Provvidenza e quello del Principe di Napoli a via Della Rocca?

— Tramvia della Crocetta. — Non oltre mesi che gli abitanti della Crocetta aspettano che si prolunghi la tramvia dal corso Re Umberto fino al corso Sommeiller, all'imbocco di via d'Orbassano. Ebbero molte promesse ed intanto è quello il solo borgo che difetti di una tramvia che lo congiunga col centro di Torino.

— Reputati. — Sarebbe ormai tempo che si ordinasse una buona volta lo sgombro della casa innominabile di via Stampatori, n. 2. Dacchè questa casa si trova sola, non vi fu più un momento di quiete.

Dopo la mezzanotte vi sono continue risse e clamori con gran disturbo per gli onesti abitanti di quella via.

» **Una damigiana d'acido solforico.** — Nella via Nizza cadde una damigiana d'acido solforico da un carrettone. La damigiana andò in frantumi, e il liquido (circa 25 litri) si sparse al suolo. Due guardie urbane sopraggiunte fecero lavare la via con abbondante acqua, affine di evitare delle disgrazie.

» **Chi lavora e chi ruba.** — Il manovale Favese Pietro, d'anni 25, abitante in via Nizza, n. 30, ha denunciato che, mentre si trovava al lavoro nell'interno della stazione di Porta Nuova, ladri ignoti penetrarono nella sua camera con false chiavi e lo derubarono d'un orologio del valore di lire 20, e d'un paio di stivalini nuovi del valore di lire 12.

» **Ancora mollami guasti.** — Anche stamane sui mercati di Porta Palazzo e di piazza Madama Cristina vennero sequestrati e distrutti oltre 6 cento mollami frasidi.

» **Ginnastica pericolosa.** — Mollo Giovanni, d'anni 20, mentre faceva degli esercizi ginnastici in un locale sotto i murazzi del Po, cadde malamente a terra, riportando lesioni gravi in varie parti del corpo.

Fu ricoverato all'Ospedale di S. Giovanni.

» **Furto ad un'attrice.** — La signora Bella Beatrice, d'anni 18, artista da teatro, fece arrestare e condurre alla Questura da una guardia urbana certa G. Prassede, d'anni 70, accusandola d'avere rubato un anello d'oro e di averlo impegnato alla succursale del Monte di Pietà in via Cavour.

» **Sono traditore.** — Certo Rossignana Giuseppe, d'anni 35, giardiniere, essendosi addormentato ieri sera sopra un sedile della vecchia Piazza d'Armi, venne da ignota mano destramente borseggiato del portafogli contenente L. 42.

» **Arrestati:** G. Giuseppe, d'anni 25, e A. Natale, d'anni 18, per contravvenzione alla sorveglianza, ed una minorenne fuggita dal Sifilicomio.

SPETTACOLI — Venerdì, 26 agosto.

ALFIERI, ore 8 1/2. — *La bella Elena*, operetta.
BALBO, ore 8 1/2. — Una brillante commedia — *Il sogno di Pierrot*, ballo.
ARENA, ore 8 1/2. — *Bere e affogare*, commedia. — *Mater Amabilis*, scherzo comico. — *La medicina di una ragazza ammalata*, scena popolare. — *Atleone l'infanticida*, farsa. — Serata dell'attrice Ester Monti.

STATO CIVILE. — Torino, 25 agosto 1887.

NASCITE (9): cioè maschi 12, femmine 7.

MATRIMONI. — Casetta Domenico con Tavola Paola — D'Annibale Vincenzo con Salvi Clarice — Franco Zenone con Artari Alessandrina — Occhetti Giovanni con Amajolo Teresa — Rosso Giuseppe con Martini Angela ved. Ottinetti — Rottini Francesco con Gabaglio Elisabetta — Sbardellati Santa con Castiglioni Ernestinda — Scarpelli Natale con Biffi Angela Maria — Zanchi Oreste con Bova Giuseppina.

MORTI. — Landra Francesco, d'anni 9, di Torino — Bertoglio Giov. Batt., id. 82, di Bonegna, sincontore — Consiglio Giuseppa n. Gagliardi, id. 69, di Montanaro — Barry Giuseppe, id. 54, di Torino, negoziante — Corio Vittorio, id. 51, di Torino, scrivano — Emilli Antonio, id. 19, di Torino, falegname.

Più 7 minori d'anni 7.

Totale complessivo 15, di cui a domicilio 12, negli ospedali 1, non residenti in questo Comune 0.

OSSERVATORIO DI TORINO — 26 agosto.

Temperature centesim

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (38)

LA

BELLA MARION

Seguito di *Gian Miseria*

ROMANZO

di LUIGI LETANG

XII. — La fidanzata di Gian Miseria.

(Seguito)

— Eh, non accade anche a me qualche volta, in mezzo ai balli, alle splendide feste che si succedono, di pensare alla mia landa bretone, di rimpiangere il mio vecchio castello di Kergaël, di sognare stanca di questa vita brillante alla quale mi obbliga la posizione di mio padre e di aspirare alla calma grandiosa, al silenzio maestoso delle nostre immense foreste. Comprendo, Giorgio, che sentiate in fondo al cuore la nostalgia del vostro paese, che abbiate sovente davanti agli occhi le visioni incancellabili degli orizzonti scomparsi, che rimpiangiate la vostra goletta, il vostro equipaggio, le vostre corse attraverso a mari lontani, le vostre battaglie gigantesche... comprendo che troviate le nostre vanità ben meschine, la nostra vita limitata e vuota...

— Che importa tutto ciò, — egli mormorò a bassa voce, — se un pensiero più potente dissipa tutti gli altri e li assorbe?... Che importa la notte se una stella brilla, per me, in cielo? Luisa, ti amo. Non rimpiango nulla. La mia vita, il mio mondo, sei tu!

V'era nel suo sguardo una tal potenza di passione, una così grandiosa espressione di volontà dominatrice, che Luisa, delicata e debole per natura, ebbe e una specie di vertigine e chinò la testa, rossa e palpitante.

Un sorriso d'orgoglio soddisfatto apparve sulle labbra di Gian Miseria. Luisa di Kergaël, l'altera patrizia, l'orgogliosa fanciulla che, poco tempo prima, aveva gettato un grido d'orrore e di repulsione sollanto perchè aveva temuto stringerle la mano, era là, stretta contro lui, sua, se egli voleva!...

Lentamente, dolcemente, chinò il capo, e le sue labbra trovarono le labbra tremanti della giovinetta.

Quel bacio era una menzogna, un sacrilegio, una profanazione?

Gian Miseria amava egli realmente quella fanciulla dolce e pura, inconsciente del dramma terribile nel quale era avvolta?...

Nel nostro tenebroso eroe v'erano due nature ben distinte, due uomini d'istinti e di sentimenti opposti...

Brutale, rude, forte e selvaggio, l'essere rimasto dalla famiglia, raccolto dal sagrestano di Notre-Dame, cresciuto nell'ambiente ignobile e demoralizzatore che abbiamo descritto, privo d'affetti, senza un raggio di pietà che attraversasse la notte della sua infanzia miserabile, il precoce ribelle, colui che aveva sofferto e che, disperato, aveva giurato di vendicarsi: Gian Miseria, insomma! il capo dei contrabbandieri, l'uccisore di Bordelup, colui che amava la bella Marion, figlia del popolo come lui, con passione ardente e sensuale...

Poi, in fondo a quello stesso essere, allo stato latente, v'erano aspirazioni straordinarie violenti, un più elevato, un bisogno imperioso di dominare, un orgoglio immenso, il desiderio incessante di salire, di conquistare le posizioni più alte, vale a dire una rivelazione della sua nascita aristocratica, un'eredità morale trasmessa da antenati sconosciuti.

V'era dunque dualismo in quella natura ardente, due correnti in quella potenza di volontà. V'era nello stesso individuo il plebeo e il gentiluomo.

Era il gentiluomo che amava d'amore raffinato, d'un amore che gli accendeva più lo spirito che i sensi, la delicata e graziosa Luisa di Kergaël; era il plebeo che aveva assassinato Giorgio di Pont-Scorff per rubargli il nome, il posto in società, e riprendere, con un delitto, ciò che, per la sua nascita, poteva pretendere dalla società.

Tutto ciò s'era compiuto senza ch'egli se ne rendesse conto, per la forza delle cose, per quella inflessibile logica dei fatti, dei caratteri e dei sentimenti che si chiamano provvidenza o fatalità, per riassumere in una parola una legge immutabile che gli ammaestramenti ripetuti della vita stabiliscono e dimostrano ad ogni ora, ad ogni momento.

Gian Miseria era un pendio invincibile: egli precipitava verso il fondo senza che le sue rivolte, le sue collere, le sue vendette e le sue passioni riuscissero deviare d'una linea la sua caduta irrimediabile.

Quando rialzò la testa v'era sul suo viso un'espressione di trionfo.

— Sai perchè, — egli riprese colla voce grave e calda, — sai perchè, adorata Luisa, mi trovi muto e taciturno? Gli è che penso all'avvenire e che nella mia mente sorge un dubbio che mi tormenta. Ho il diritto io, natura brutale e selvaggia, di legare eternamente la mia sorte alla tua, creatura dolce, delicata e gentile? Ho il diritto io, capitano di marina, corsaro, di farti dividere la mia vita piena d'angoscia, di ansia, di timori? Ho il diritto di esporti a tremare ad ogni scatenarsi di tempesta, ad ogni notizia di battaglia, di esporti a rimanere sola forse per lunghi mesi in preda alla noia, forse alla disperazione? Eppure quello è il destino della donna che sposa un uomo di mare...

Luisa lo guardava coi grandi occhi sorpresi.

— Perchè mi dici tutto ciò, Giorgio? — ella gli domandò. — Sono nata sulla spiaggia di Kergaël, e so conosco quali sono le inquietudini dell'attesa, so anche quali sono le gioie del ritorno.

Gli occhi di Gian Miseria brillarono stranamente come se una lagrima fosse venuta improvvisamente ad inumidirli.

Quella lagrima, divorata in un attimo dal fuoco della pupilla, era forse nata dall'ultimo avanzo di generosità, d'onore e di pietà che ancor rimanesse nel cuore di quell'uomo, che il delitto aveva avvolto nelle sue spire come il serpente la preda.

Ma la condizione delle cose lo spingeva avanti, ed egli riprese con voce bassa, resa ancor più vibrante dalla passeggera commozione:

— Luisa, mi ami dunque com'io t'amo?...

Ella non rispose, ma con movimento lento e grazioso lasciò cadere la bionda testa sulla spalla del fidanzato.

Poi, ad un tratto, con una vivacità straordinaria, si strappò dalle braccia di Giorgio e fuggì correndo fra gli alberi. Quando si trovò nel gran viale chiaro e tortuoso, si fermò, gettò un rapido sguardo dietro a sè e vide che il cavaliere era rimasto immobile, colla testa un po' curva, per seguire cogli occhi la sua fuga capricciosa. Allora ella fece un piccolo gesto di comando e gli gridò:

— Venite, Giorgio, ho una grande notizia a darvi...

Giorgio accorse subito un po' sorpreso e un po' imbarazzato.

Ella prese il suo braccio con dolce autorità lo trascinò verso il palazzo di Kergaël.

— Vi ricordate — ella gli disse — di quel bandito che ebbe l'audacia, qualche giorno prima del vostro arrivo, di entrare nel mio salotto, di Gian Miseria, insomma?...

— Oh! sì, — esclamò il cavaliere di Pont-Scorff senza poter reprimere un movimento di sorpresa; — ma ho ricordo; aveva giurato di vendicare su lui la sua audacia e la morte del mio povero Malec; ma, malgrado tutte le mie ricerche e tutti i miei sforzi...

— Ebbene, — interruppe vivamente Luisa, — si è riuscito finalmente a ritrovarne le traccie, e mio padre dice che non tarderà ad essere arrestato.

— Sarebbe un risultato superbo! E chi ha fatto quella bella scoperta?

— Se avreste fatto questa mattina, come era vostro dovere, una visita al palazzo di Kergaël, vi sareste trovato appunto quando mio padre raccontava il fatto ai signori di Croixmare, di Rieux, di Albéran e di Almader.

— E quei quattro fedeli gentiluomini si sono senza dubbio affrettati ad offrire i loro servigi ed avranno reclamato l'onore di arrestare essi stessi quel famoso bandito.

— È vero, — rispose Luisa sorpresa dell'ironia che si sentiva nelle parole del cavaliere di Pont-Scorff.

— Mi hanno almeno lasciato una piccola parte in quella importante cattura che m'interessa particolarmente?

— No, niente affatto, — rispose la fanciulla scuotendo la testolina capricciosa; — non ho voluto. Voi non avete più, signore, che sei giorni da essere mio fidanzato: quei sei giorni ve li prendo tutti.

Aveva pronunciato quelle parole con accento di autorità tanto convinta, che Pont-Scorff disse sorridendo:

— È vero, sono vostro schiavo, ma...

— Nessun ma.

Proprietà letteraria (*Continua*).

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **Haasenstein & Vogler**, in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

Impieghi - Personale - Occupazioni

Cercasi per una primaria Casa di Torino apprendizzo sui 18 anni con bella calligrafia e che abbia fatto il corso tecnico. Piccola retribuzione anche subito, bell'avvenire per giovane intelligente e volonteroso.

Scrivere alle iniziali H 3496 T all'Ufficio di pubblicità **Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

Giovane d'età d'anni 20 circa, posto come scritturale in qualche Banca od Ufficio. Modiche pretese. — Scrivere S. T. I. N. G., fermo in Posta. C 345

Giovine sui 24 anni, attivo, pratico e di presenza, cerca posto da commesso, piazzista, ecc. Buone ref. Può dare anche cauzione. Scrivere S. S., 24, *Torino*. 3461

Cercasi **fotografia** buona acciata, posizione centrale in Torino. — Dirigere schiarimenti relativi alla vendita, spese, prezzo di cessione e condizioni al sig. Eugenio Dell'Arta, via Provvidenza, n. 30, *Torino*. C 3105

Si cerca in **affitto generale** casa importante in Torino. Rivolgersi al notaio TACCONI, via Milano, n. 20. 3382

APPIGIONASI in via S. Secondo, n. 37: **Alloggi** di 7 ed 8 membri al terzo piano; **Alloggio** dai 6 ai 10 vani al piano terreno; 3412 **Locali** per magazzini o laboratori, a prezzi modicissimi.

Pel 2° ottobre p. v. **ALLOGGIO nel VILLINO** 50, *viale di Ricoli*, 50: **Sei** camere con palchetto di lusso, cucina, soffitta, cantina, scala in marmo, bottoni, portavoce uso di forno, calorifero, bagno, lavatoio, gas ed acqua potabile. 3405

D'affittare al 1° ottobre Alloggio al 4° piano, composto di 7 membri, acqua pot., senza all'ingiuoco. Via Assarotti, 3. C 3451

D'affittare pel 1° ottobre **Vari alloggi** grandi e piccoli in casa signorile non palazzina, nelle vicinanze delle scuole non rumorosi, in borgo Po, via Monsolvo n. 13. C 34

Villa una Società, famiglia o deposito merci, *d'affittare presso Torino*, 6 **sale**, 2 **camere**, **terrazzo**, **giardino** e 2 **cantine**. Dirigersi G. A. Polati, via P.ta Tommaso, 12. 3380

Da vendere: Due grandi vasche di rame in cassa di legno, capacità 1950 e 2500 litri. MINETTI, MOESLE e C°, **Balluzzo**. 3107

Da vender. **nel Comune di Rivalba** *presso Gassino*: Una **cascina** di 32 giorn. circa, composta di vigne, campi, prati e boschi con fabbricato. Rivolgersi via S. Quintino, 41.

Capitale da 250 a 300m. lire ricercato, contro garanzia di prima ipoteca. Serissime referenze. — Dirigere offerte alle iniziali H 5662 M, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler, Milano.** H 3393 M

Virginia! Non conosco lo sciagurato meglio non lo voglio conoscere, ma ti hanno detto il falso. Non è mio sistema giustificarmi. Lo fino e sono certo che lo credi. Dimmi dove debbo mandarti il segnale vendendo. C 3459

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima sedente in Milano

Capitale L. **135 MILIONI** interamente versato.

ESERCIZIO 1887-88.

Prodotti approssimativi del traffico dall'11 al 20 agosto 1887.

	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Aumento	Diminuzione
Chilometri effetto principale in esercizio	4027	4027		
" secondario "	527 4554	342 4369	185	—
Media in esercizio	3543	3365	184	—
Viaggiatori	1,405,849 31	1,355,910 87	49,938 44	— —
Bagagli e Cani	67,250 90	57,332 86	9,918 04	— —
Merci a G. V. e P. V. accelerata	234,206 98	222,023 78	11,183 20	— —
Merci a piccola velocità	1,471,067 81	1,467,719 82	3,347 99	— —
TOTALE	3,178,375 —	3,103,987 33	74,387 67	— —

Prodotto dal 1° luglio al 20 agosto 1887.

Viaggiatori	6,911,507 96	6,570,357 18	341,210 78	—
Bagagli e Cani	313,657 51	293,070 69	10,806 02	—
Merci a G. V. e P. V. accelerata	1,394,734 44	1,292,329 95	102,403 49	—
Merci a piccola velocità	7,309,931 —	7,238,399 69	366,604 31	—
TOTALE	10,219,133 91	15,382,018 41	830,115 50	—

Prodotto per chilometro

della decade	007 93	710 46	— —	13 53
riassuntivo	2,535 48	3,525 55	39 88	— —

PER CACCIATORI.

Rue alla Rossi	in scatole di 1/4	**Pâté** di vitello	in scatole di 1/4
Rue all'inglese	id. 1/4	**Maqueraux** all'olio	id. 1/4
Rue al vapore	id. 1/4	**Tonno** di Bordeaux	id. 1/4

Cognac Rue Champagne in flacone di 1/5

Per sole L. 11 50 alla dozzina.

Assortimento a piacere dei compratori.

PRESSO LA DITTA

ROSSI GIUSEPPE, via Garibaldi, n. 22 — Torino. 3443

BONCALZERI Unico specifico per far nascere i capelli e barba in pochi giorni, preservarne la canizie e la caduta, con garanzia. Ne fanno bravo uso con meraviglia e grande loro. — Specialità di MACCHI ANTONIO, par. valdese di S. A. R. il Duca d'Aosta, *Mondovì*, presso Torino, casa propria. Si spedisce franco a domicilio in tutta Italia ed all'estero dietro l'invio di L. 4. C 3380

Provvedetevi tutti della **Polvere** della Birra in cui potrete ottenere un'eccellente birra del costo di soli cent. 12 al litro. Pacco per 25 litri L. 2 50. Spedizione per posta L. 3. — Depositi al Laboratorio **Suave e C.**, via Pioglio, 10, *Torino*.

Linimento GALBIATI contro l'artrite, gotta e reumatismi. Si garantisce la guarigione della suddetta malattia, purchè si adoperi il vero Linimento e non già i surrogati che la disonesta speculazione ha tentato e tenta tuttora di sostituirgli. - Per schiarimenti dirigersi in via Santa Maria Porta, 3, Milano, ove potranno ispezionare le centinaia di certificati di guariti, nonchè quelli di molti distinti medici. — Prezzo dei flaconi L. 15, 10 e 5.

Depositi in Torino presso la farmacia *TALRICO* e nelle principali farmacie del Regno. H 2305 M

Vero inchiostro copiativo **ANTOINE** Fogliglio grande L. 1. Tip. L. ROUX e COMP., Torino.

ROCHAT P. e F. **ARMAIUOLI** via Palazzo Città, 7 **TORINO.** 2957

Assortimento fucili da caccia ed accessori — Polvere e pallini nazionali — Bossoli 12 centrali a L. 9 il pacco di 500.

Per la cura della **ACQUE MINERALI NATURALI**

Nel padiglione **Costanzo Padre e Figlio**, piazza Castello, n. 19, *sito via Hôtel d'Europe*, elegante servizio a bicchieri di tutte le acque conosciute per continuarne la cura intrapresa ai rispettivi Stabilimenti. Aperto anche i dì festivi. — Depositi delle acque minerali. **Costanzo Padre e Figlio e F.lli Paissa** 3231

Motori a gas verticali da 2/3 a 12 cavalli, sistema LOMBART. Solidità, economia, sicurezza, semplicità di meccanismo, con funzionamento affatto silenzioso e regolare. — Garanzia illimitata.

Rappresentanti per l'Italia:

ROBBI e MELZI - Milano.

Presso la stessa Ditta, deposito e rappresentanze di utensili, macchine ed accessori per impianti completi di fabbriche confetture, cioccolato, galletto inglesi, acque gassose, acciughe per pasticceria, liquoristi, caffè, birrerie. — Apparecchi a pressione per birra, torrefattori da caffè perfezionati.

Fabbrica di materiali in cemento

la prima fondata in Italia.

Ottime referenze pei lavori eseguiti da oltre 16 anni

GARANZIE PEI LAVORI DA ESEGUIRSI

Turolette stagionatissime per pavimenti di camere e chiese di svariati disegni semplici ed eleganti, per scuderie, marciapiedi, porticati e speciali per terrazze. — Tubi, cementi ed apparecchi per essi inodori sistema ROGIER & MOTHE di Parigi, riconosciuti i migliori ed i soli adottati in Francia nei pubblici Stabilimenti.

NATALE LANGE 2572

TORINO — Via Juvara, 16 (Porta Susa) — TORINO.

Copertoni impermeabili per Carri da Merci

Specialità di **TELA IDROFUGA** per Tende e Copertoni leggeri

FELTRO ASFALTICO per coperture di tetticci e baracche di legno.

Nuovo sistema di Tela forlissima per trasporto calce.

Carta e Tela vetrata e smerigliata.

Torre a vento.

Ferrino Cesare, Via Nizza 107, *Torino*

Insensibilizzatore BETTMANN

CHIRURGO-DENTISTA LAUREATO

Corso Oporto, 15, Torino. 2260

Riceve ogni giorno dalle 9 ant. alle 5 pom.

Convitto Civico di Carmagnola

Si apre il 1° settembre.

Preparazione agli esami di riparazione e di ammissione — Liceo e Ginnasio pareggiati — Scuola tecnica e Scuola elementare. C 3431

Il Rettore L. APPENDINO.

In vendita

Casa con spazioso giardino, in Torino, via Belvedere, n. 28, presso il corso Vittorio Emanuele II.

Il notaio TEPPATI CAMILLO notifica che il termine utile per fare l'aumento del vigesimo sul prezzo di L. **130,300**, pel quale fu da lui oggi deliberata la suaccennata casa all'incanto, scade coi *successivo dal 5 prossimo settembre*.

L'aumento deve farsi in **Torino**, via Arsenale, n. 6, piano secondo, dove sono visibili tutti i documenti relativi.

Torino, 29 agosto 1887. C 3480

Pastiglie Bismuto-Magnesiache.

Queste Pastiglie, superiori a tutte quelle finora pubblicate, perchè preparate colla vera **Magnesia calcinata inglese** e con una forte dose di **Bismuto**, riescono di un effetto garantito nelle cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo e nelle affezioni spasmodiche. — Scatole con istruzione L. 2 50; 1/2 scatola L. 1,60. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque siavi il servizio dei pacchi postali.

Presso B. GIORDANO, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, TORINO.

110

VIRILITÀ 111

emissioni, impotenza, spermatorrea, flori bianchi, debolezza di spina dorsale, **di cervello** e generale **perdita di memoria**, e di energia, sono ristorate e guarite anche nei **casi rebelli e cronici** dai **globuli ricostituenti coco-ferro marziali** del *Dr Taylor*, chiamati dal *Dr Duplais all'Accademia Francese, il miglior ricostituente noto*. Un grosso flacon L. 5 — (per una cura) più 50 cent. se mandato per posta; 2 flaconi (sufficienti per casi gravi) L. **13.50** franchi di porto dai rivenditori **Bertelli e C.**, Farmacisti, **Milano**, Via Monforte N. 6. — *Depositi: A. Manzoni e C., Milano; G. Astrua; Banzo Pegna e Figli, Firenze; Brusco e C.; Rizzoli e Persiani, Genova; Zurlo, Parisco, Schiapparelli e Figli, Torino; Bittner, Venezia; M. Petralia, Palermo; Bombara, Messina; Zerri, Bonavia, Bologna; Molinari, Alessandria; A. Manzoni e C., Roma e Napoli; Fantini, Verona.*

AVVISO

Viste, ed malgrado le numerose avvertenze al pubblico, notificanti che la nostra Casa, occupandosi esclusivamente di pubblicità, resta perfettamente estranea circa le trattative di collocamenti, vendite, compre, affitti, ecc., ecc., il pubblico continua sempre nell'errore e scrive a noi in proposito. Epperò il nostro ufficio per avere schiarimenti che noi siamo nell'impossibilità di dare; rivolgiamo preghiera affinchè si tenga tenuto calcolo, nell'interesse reciproco.

Il nostro indirizzo con tipiciali e numeri, che è quanto indicar nell'avviso, viene posto negli avvisi per comodità dei clienti che vogliono conservare l'incognito, ad evitare i disturbi della corrispondenza fermo in posta e che si valgono delle casette particolari, da noi lasciate a loro disposizione

Haasenstein & Vogler

Ufficio Internazionale di Pubblicità.

Vendita degli stabili

caduti nell'eredità beneficiata del fu Ingegnere **cav. PIETRO CARRERA.**

All'udienza del Tribunale civile di Torino che sarà tenuta alle ore 9 antim. del **3 settembre** p. v. avrà luogo per mezzo dell'asta pubblica la vendita al miglior offerente dei seguenti stabili in Torino:

Ampio **corpo di casa** facente angolo fra via San Secondo, porto n. 16 e 18, e sul corso Duca di Genova;

Palazzina in via Assietta, n. 35, con annesso giardino;

N. **16 villini**, distinti in sedici lotti, frontoggianti parte nella via privata che sta loro frammezzo e parte nelle vie Legnano, La Marmora e Montevecchio;

Terreni fabbricabili distinti in sette lotti, situati nell'ingrandimento della sezione Monviso, a mezzodì del corso Duca di Genova, e frontoggianti rispettivamente sul detto corso e sulla via La Marmora, Montevecchio, Legnano, corso Siccardi, via Marco Polo e corso Vinaglio;

Caratura, ossia quindicesima parte del fabbr. Carignano ed annessa casa verso via Roma;

Cascina detta la *Boggiata* nei territori di Givoletto e Val della Torre, della complessiva superficie di ettari 38.65.41, corrispondenti a giorn. 98.07, composta di campi, prati, vigne e boschi, con fabbricato civile e rustico.

Il tutto come da bando e planimetrie visibili e distribuibili nell'ufficio del procuratore coll. ALBERTO BUDDICO, via Siccardi, 5, piano 2°, od in quello del geometra FERDINANDO TORRETTA, via Piana, n. 11, piano terreno, nonchè presso il tutore dei minori Carrera, nella palazzina in via Assietta, n. 35, piano terreno. 3361

Vino di China China

puro e con noce vomica, con ferro o con pepsina.

Preparato con vera e scelta **china calisaya** e con vini di Spagna ricco grato al palato ed un ottimo rimedio **tonico, eccitante, digestivo.**

Si prende prima e dopo il pasto per promuovere l'appetito e facilitare la digestione. — Bott. da L. 2 e 4.

Preparazione e vendita alla farmacia del dott. **Baggio**, via Berthollet, n. 14, Torino. 3033

Librerie L. ROUX e COMP. Torino

Piazza Solferino e Galleria Subalpina

Viaggi di salute, d'istruzione e di piacere

E' pubblicata l'edizione 1887-88 della Guida

PER LAGHI E MONTI

PREMIATA CON MEDAGLIA D'ORO da S. M. il Re d'Italia

DEL CAV. L. BONIFORTI

Indispensabile VADEMECUM per visitare praticamente e con maggiore utile e diletto i **Tre Laghi**, *la* **Svizzera Italiana**, *il* **S. Gottardo**, *la* **Brianza**, *il* **Varesotto**, *la* **Riviera d'Orta**, *la* **Valsesia**, *l'***Ossola** *il* **Sempione**, *il* **Monte Rosa**, *ecc.*

Un vol. di oltre 400 pag. corredato di vignette e carte topografiche

In tela inglese e oro L. 4 — In brochure L. 3.

DEL MEDESIMO AUTORE

LE PLUS BEAU TOUR EN LOMBARDIE

Come et son Lac, Brianza et Varesotto — L. 1 50

LE ISOLE BORROMEE

STRESA, BAVENO e il MOTTERONE

GUIDA RICORDO.

Elegante volumetto illustrato da molte incisioni fotografiche e carta del **Motterone** — *L.* **1 50**.

La stessa in lingua francese L. **1 50**.

È pubblicata la

CARTA IN RILIEVO

DELLE

Provincie di Cuneo e di Portomaurizio

ESEGUITA DAL

Cav. CLAUDIO CHERUBINI

Maggiore d'artiglieria.

Scala 1:250,000 per la distanza — 1:125,000 per le altezze — Dimensione del quadro, cent. 52×63, non compresa la cornice.

Prezzo L. 35, compresa la custodia d'imballaggio.

GIOVANNI FALDELLA

TOTA NERINA

Capricci per Pianoforte

Un vol. in-12° — L. 3.

TORINO, 1887 — Tipografia L. ROUX e COMP.